

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO X N.3

www.francolofrano.it - email: francolofrano@alice.it - cell.3497598683

MARZO 2018

Distribuzione Gratuita

GLI ELETTI IN CALABRIA SIBARITIDE—ALTO JONIO: RAPPRESENTANZA POLITICA CERCASI.

Calabria, 06/03/2018 - Tra tutti i 30 parlamentari eletti in Calabria, tranne il Movimento M5S che ha fatto il pieno confermandosi come primo partito in Italia, nella Sibaritide-Alto Jonio non figura alcun rappresentante politico della zona. Tutto il vasto Comprensorio che va da Cariati a Rocca Imperiale, con una popolazione di oltre 300mila abitanti e che può ora fregiarsi dell'area urbana ormai conurbata Corigliano-Rossano, all'esito degli scrutini finali e l'assegnazione dei seggi esce dunque con le ossa rotte. Saranno solo i Grillini dunque ad avere il gravoso compito di rappresentare e tutelare la zona più depressa e abbandonata della Calabria.



Al di là dell'innegabile successo del partito fondato da Peppe Grillo che grazie all'ondata favorevole ha trascinato tutti i candidati della zona ed all'annunciata debacle del PD e dell'intera Sinistra che ha fatto di tutto per auto-castigarsi, non ce l'hanno fatta, nonostante il successo complessivo della coalizione, neanche i candidati nostrani del Centrodestra.

Questi comunque gli eletti in Calabria, 10 al Senato e 20 alla Camera. Al Senato il Movimento 5 Stelle ha conquistato 6 seggi, il Centrodestra 3 e il Centrosinistra 1. Alla Camera dei Deputati, invece, la Calabria ha eletto 20 Parlamentari e di questi 11 sono andati M5S, 6 al Centrodestra, 3 al Centrosinistra e 1 a Liberi e Uguali. Questa la ripartizione dei seggi e, tra parentesi, il sostituto di chi è stato eletto in più Collegi.

SENATO 10 Eletti

MOVIMENTO 5 STELLE:

Uninominale: **Margherita Corrado collegio** Crotone-Corigliano;
Nicola Morra Cosenza, **Silvia Vono** Catanzaro

Plurinominale: Nicola Morra (**Rosa Silvana Abate**), **Bianca Laura Granato**, **Giuseppe Auddino**

CENTRODESTRA

Uninominale: **Marco Siclari** Collegio Reggio Calabria;

Plurinominale: **Giuseppa Mangialavori** Forza Italia, **Matteo Salvini** (**Clotilde Minasi**) Lega.

CENTROSINISTRA

Plurinominale: **Ernesto Magorno** Partito Democratico.

(Continua a pagina 2)

SS 106, APPROVAZIONE TERZO MEGALOTTO "ROSETO – SIBARI", SODDISFAZIONE DEI SINDACI DELL'ALTO IONIO COSENTINO PER IL RAGGIUNGIMENTO DI QUESTO GRANDE RISULTATO

Roseto Capo Spulico, 05/03/2018 - L'approvazione da parte del Cipe del progetto definitivo del Terzo Megalotto della SS 106 segna senza ombra di dubbio una data storica per l'Alto Jonio Cosentino e per l'intera Calabria. L'ammodernamento della Statale Ionica rappresenta uno snodo cruciale per il sistema viario nazionale, che va a completare l'anello di congiunzione tra il corridoio adriatico e l'Autostrada del Mediterraneo. 38 chilometri di strada a quattro corsie tra Roseto Capo Spulico e Sibari, oltre 1 miliardo e 300 milioni di euro di investimenti, oltre mille nuovi posti di lavoro (senza contare quelli dell'indotto), questi i numeri della più grande opera infrastrutturale d'Italia, che vedrà impegnato tutto il territorio in una nuova e affascinante sfida. La delibera di Mercoledì 28 Febbraio da

(Continua a pagina 2)

IL RISO DI SIBARI, UNA DELLE ECCELLENZE CALABRESI



Il riso di Sibari

Sibari, 21/03/2018 - SIBARI Altro che nel vercellese e nel novarese, secondo gli esperti è nella Piana di Sibari che si coltiva il miglior riso italiano. Parliamo del rinomato riso di Sibari coltivato su circa seicento ettari di terreno "salmastro" che vengono di volta in volta inondata dalle acque del fiume Raganello che scende dai monti del Pollino. Terreno che è destinato ad estendersi notevolmente, perché il riso di Sibari si è conquistato una bella fetta di mercato e la totale fiducia da parte dei consumatori. Quello di **Sibari, sempre secondo gli esperti, è un prodotto più sapido degli altri perché,**

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

CAMERA DEI DEPUTATI – 20 Eletti

MOVIMENTO 5 STELLE

Uninominale: **Francesco Sapia** Corigliano, **Carmelo Misi** Castrovillari, **Anna Laura Orrico** Cosenza, **Elisabetta Barbu** Crotona, **Pino D'Ippolito** Catanzaro, **Federica Dieni** Reggio Calabria.

Plurinominale: **Francesco Forciniti** Calabria Nord, **Elisa Scutel** l  Calabria Nord, **Alessandro Melicchio** Calabria Nord, **Dalila Ne** scia Calabria Sud, **Paolo Parentela** Calabria Sud.

CENTRODESTRA

Uninominale: **Wanda Ferro** – Fratelli d'Italia – Vibo Valen

tia, **Francesco Cannizzaro** – Forza Italia – Gioia Tauro.
Plurinominale: **Roberto Occhiuto** – Forza Italia – Calabria Nord, **Jole Santelli** – Forza Italia – Calabria Sud, **Roberto Occhiuto (Maria Tri** podi) – Forza Italia – Calabria Sud, **Domenico Furguele** – Lega – Calabria Sud.

CENTROSINISTRA

Plurinominale: **Enza Bruno Bossio** – Partito Democratico – Calabria Nord **Antonio Viscomi** – Partito Democratico – Calabria Sud.

Plurinominale: **Nico Stumpo** – Liberi e Uguali – Calabria Sud.

SS 106, APPROVAZIONE TERZO MEGALOTTO "ROSETO – SIBARI", SODDISFAZIONE DEI SINDACI DELL'ALTO IONIO COSENTINO PER IL RAGGIUNGIMENTO DI QUESTO GRANDE RISULTATO

(Continua da pagina 1)

parte del CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica), alla presenza del Presidente della Regione, On.le Mario Oliverio, chiude in maniera definitiva un iter amministrativo durato 11 anni, un periodo inenarrabile che ha stremato cittadini e amministratori locali, ma che ora permette finalmente di voltare pagina e guardare al futuro della Calabria con ritrovato ottimismo. Oggi, grazie al lavoro certosino e costante dei principali attori in campo e all'attenzione del Governo centrale alle problematiche del Territorio, è possibile parlare di questa Opera, tanto attesa e a tratti ormai insperata. In questi anni di continuo peregrinare tra infiniti rinvii, e il rischio di veder definitivamente dirottati i fondi stanziati verso altre mete, i Sindaci del Territorio interessato dal tracciato – ognuno in rappresentanza della propria Comunit  e degli interessi della stessa – esprimono grande soddisfazione per il risultato raggiunto ed un vivo ringraziamento nei confronti del Governo Nazionale, del Governatore Mario Oliverio e degli Assessori Regionali Musmanno e Russo, con le relative strutture tecniche ed in maniera particolare dell'ing. Luigi Zinno, che con grande determinazione hanno perseguito l'obiettivo. Un ringraziamento va anche ai vertici di Anas Spa e del General Contractor Sjrio S.c.p.a.. "Abbiamo investito tutte le nostre energie per il raggiungimento di questo grande risultato, che davvero potr  rappresentare un forte impulso per la ripresa economica e sociale dell'Alto Ionio Cosentino. Un risultato che   stato possibile raggiungere anche grazie all'impegno delle Organizzazioni sindacali di categoria e delle Associazioni, che insieme a noi non hanno mai mollato la presa. Ma la delibera del Cipe non  , e non deve rappresentare, un punto di arrivo:   da qui che si deve partire per preparare il territorio ad affrontare questo percorso di profondo cambiamento, e soprattutto lavorare affin  che si possa aprire nel pi  breve tempo possibile la fase di cantierizzazione dell'opera. Perch  mai come in questo momento storico si avverte la necessit  di dare delle risposte concrete ai cittadini, che per troppi anni, in questa terra, si sono visti privare di tanti servizi essenziali".

Giovanni Pirillo

trovandosi a pochi passi dal mare, pu  vantare un microclima pi  caldo ed un habitat ideale costituito da terreno salmastro, un tempo alluvionato e quindi ricco di sostanze saline. Queste condizioni climatiche ed il particolare microclima hanno generato un riso Carnaroli che non scuoce, che conserva tutte le propriet  organolettiche, un "aromatico" che sprigiona profumi intensi e un "Nero" che traduce nel linguaggio del gusto le note armoniche delle sue origini orientali. Alcuni esperti, per la verit , dicono che queste qualit  sono frutto di un solo fattore: tanto sole che solo la Piana di Sibari pu  offrire.

Comunque sia il riso di Sibari, presente ormai in quasi tutti i Supermercati,   un riso invidiato da molti, poich  possiede delle particolari caratteristiche organolettiche dovute proprio alla tipologia del terreno ed al microclima in cui viene coltivato.

Oltre ad essere coltivato in questo territorio sin dagli inizi degli anni '50, il riso di Sibari   anche lavorato artigianalmente mediante una sbramatura leggera e poco invasiva e tutto questo garantisce un miglior apporto nutrizionale, un sapore pi  deciso e intenso, una resa superiore, ma soprattutto una migliore tenuta alla cottura e una migliore digeribilit .

Fino al 2006 il riso di Sibari veniva venduto ai produttori del Nord-Italia che lo vendevano per riso locale, oggi invece i coltivatori locali, oltre a produrlo, ne gestiscono l'intera fase produttiva e anche la commercializzazione, dalla semina al confezionamento ed alla commercializzazione, consentendo cos  il controllo completo di tutto il ciclo produttivo, la qual cosa garantisce ai consumatori finali un prodotto totalmente calabrese e quindi a chilometro zero.

Pino La Rocca

8 MARZO 2018

AUGURI A TUTTE LE DONNE!



Non devi cercare di essere una grande donna, gi  il fatto di essere donna, ti rende grande!
Auguri

La Palestra

Mensile di attualit , cultura, tempo libero, sport

Direttore: Giovanni Di Serafino

Direttore Responsabile: Francesco Maria Lofrano.

Hanno collaborato: Raffaele Burgo, Pino Cozzo, Salvatore La Moglie, Maurizio Silenzi Viselli, Pino Larocca, Giovanni Pirillo, Luigi Fabiano, Anna Maria Algieri, Elisa Lucia Franco, Mimmo Pinelli, Sandra Cataldi

Realizzazione grafica ed impaginazione: G.Di Serafino

Reg.Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009

HANNO RAPITO MORO! (di Salvatore La Moglie)

In occasione del 40° anniversario della strage di Via Fani e del sequestro di Aldo Moro la Redazione de *La Palestra* propone ai suoi lettori un racconto di Salvatore La Moglie che cerca di sintetizzare la giornata più tragica e lunga della nostra Repubblica, sulla quale tuttora permangono zone d'ombra e punti oscuri.

Amendolara, 16/03/2018 - Caro diario, sto per scrivere pagine di una giornata certamente particolare, di quelle destinate a rimanere storiche. Stamattina, dopo le 9, le Brigate Rosse hanno eliminato i cinque uomini della scorta e poi sequestrato l'on. Aldo Moro, uno degli uomini politici più importanti del nostro paese. Tutto questo è avvenuto a Roma in pieno centro, in pieno giorno e in tutta tranquillità. Le BR hanno avuto tutto il tempo per ammazzare, per rapire e darsi alla fuga. Sembra tutto così impossibile, incredibile, irrealista e anzi surreale. Moro stava andando in Parlamento per il nuovo governo guidato da Giulio Andreotti, con i comunisti nella maggioranza parlamentare dopo decenni di *conventio ad excludendum*.



Io ho saputo la notizia stamattina a scuola dal professore di "Italiano e Storia" Enzo Desantis, il quale ha anche fatto una sintesi della storia del dopoguerra per far capire meglio alla classe la cronaca che stiamo vivendo. Sono d'accordo con lui su tutto. Per es., sui brigatisti: gente usata e manipolata, lasciata fare e non compagni che sbagliano come tanti nel Movimento li considerano. Questo fatto qui, cioè questa confusione mentale, sulla natura delle BR, non può che danneggiare tutta la Nuova Sinistra. Non sono pochi a credere che i brigatisti siano dei

puri e dunque gli unici rivoluzionari italiani che credono per davvero nella lotta di classe e nella rivoluzione comunista, sbagliando, però, nel metodo. Io non nego, comunque, che tra di loro possa esserci qualche idealista convinto di servire la "causa" uccidendo oggi un poliziotto e domani un magistrato...

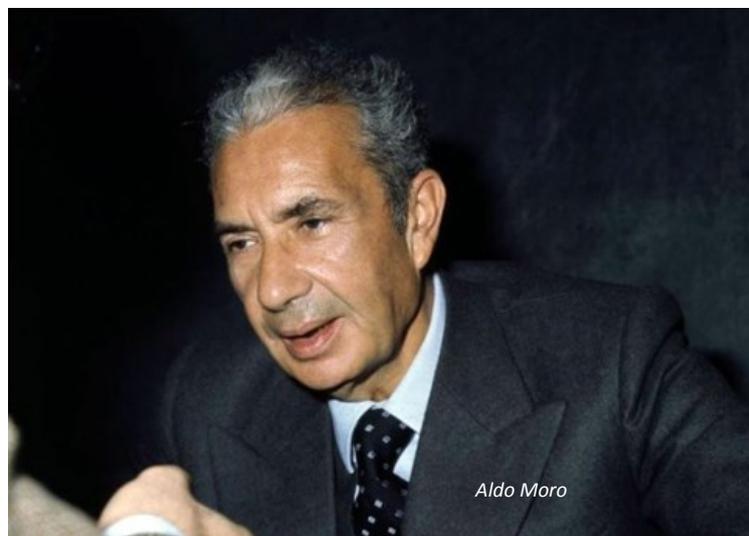
L'obiettivo, lo scopo – da Piazza Fontana ad oggi – è quello di creare caos, disordine, tensione. Ecco, appunto, la *strategia della tensione*, la quale equivale, praticamente, a un golpe strisciante, permanente, infinito, mai attuato veramente ma sempre minacciato, diretto a impedire al nostro paese spostamenti a sinistra e, quindi, cambiamenti politici in senso democratico e progressista. Il mio caro prof Desantis, che se ne intende davvero, ci ha fatto capire oggi molte cose, cose che in gran parte conoscevo ma che adesso ho assimilato meglio e che intendo approfondire. È proprio vero: bisogna conoscere la Storia, il passato se vogliamo capire e "leggere" il presente e, anche, fare previsioni sul futuro. «O italiani, io vi esorto alle storie...», aveva detto il Foscolo in un suo famoso discorso accademico. È vero la Storia è la registrazione dei delitti, delle follie e delle sventure dell'umanità, come dice Gibbon, ma senza la Storia non capiremmo nulla di noi stessi. Come pure capiremmo poco senza la Letteratura. Oggi pomeriggio, pensando alla strage di via Fani, mi sono subito venute in mente le prime pagine dei *Promessi Sposi*, che abbiamo terminato da poco. Don Abbondio passeggia per le stradine di campagna, legge a tratti il suo breviario e, a un certo punto, davanti a sé, vede due «individui della specie de' bravi» che gli intimano di non maritare Renzo e Lucia: «Or bene questo matrimonio non s'ha da fare, né domani né mai»... Minacce da prepotenti, al servizio di gente potente e arrogante. Oggi mi sembra che qualcuno stia dicendo – in maniera poco garbata – alla Demo-

crasia Cristiana e a Moro: «Questo "matrimonio" tra Dc e Pci non si deve fare, né oggi né mai».

Chi è questo qualcuno? Chi è il don Rodrigo, chi è l'Innominato di turno? Chi è l'Innominabile grande appaltatore di delitti? E chi sono i nuovi bravi mandati a impedire, a fermare? Personalmente sono convinto che l'Innominato o gli *Innominati-Innominabili* vengano dall'estero ma che



abbiano grossi appoggi interni, di quello che il prof Desantis definisce il *partito del Gattopardo* o *partito dei brigatisti senza mitra*. È vero che l'America odia la parola stessa "comunismo" in sé e per sé e che vede la Russia dietro il nostro PCI (cioè, non si fida delle sue dichiarazioni sulla democrazia e sul filoatlantismo) ma è vero anche che i più filoamericani, i più filoatlanticamente oltranzisti, i più realisti del re li abbiamo in casa. E in casa ci sono i capitalisti, la Confindustria, le logge massoniche, i gruppi di pressione, i neofascisti, la destra democristiana, i liberali, i socialdemocratici e c'è anche una parte del Vaticano, la più conservatrice e anche reazionaria, che non



digerisce i progressi del più grande partito comunista dell'Occidente. Insomma, se dovessi dire la mia, direi che siamo di fronte a un gigantesco complotto che vede interessati italiani e stranieri. Non solo gli USA, ma anche la Germania autoritaria di Schmidt non vede di buon occhio la nostra situazione politica, mentre ostilità certamente ci sono anche in altri paesi amici dell'Europa (Inghilterra e Francia, per esempio...) e la stessa URSS non è certo molto soddisfatta dell'eurocomunismo di Berlinguer, Marchais, Carrillo e Cunal. A proposito, questa strage avviene, fra l'altro, proprio alla vigilia delle decisive elezioni politiche francesi e non porteranno certo bene al PCF e all'insieme della sinistra. Da noi, invece, ci sarà un minitest elettorale amministrativo già il 14 maggio... Saremo forse costretti ad assistere alla prima sconfitta elettorale del PCI dopo il *grande balzo in avanti* del '76 (con tutta la paura che suscitò nei ceti medio-alti...). Eppure, il PCI è da sempre un partito moderato e democratico, e lo è soprattutto quando si trova in situazioni di potere. Togliatti spaventava De Gasperi col suo moderatismo... eppure questo PCI fa paura e qualcuno vuole ridimensionarlo per fare arretrare la classe operaia di almeno trent'anni...

Soffermandomi ancora un po' sui possibili e probabili *Innominati-Innominabili* oggi hanno voluto fermare Moro, il pensiero va alla massoneria che, in verità, rappresenta una lobby potentissima, un potentato che, se vuole, può decidere anche la sorte di un Paese, può condizionare in senso reazionario la vita politica ed economica.

Sui giornali ho sentito parlare anche del potente Licio Gelli, “maestro venerabile” della segretissima e misteriosa *Loggia Propaganda 2*. Egli è politicamente vicino all’ideologia fascista e sembra essere un personaggio con le mani in pasta nella politica, nell’economia e chissà ancora in cos’altro e, pertanto, ipotizzo e mi pongo atroci dubbi. Come questo: e se la massoneria e/o la *loggia P2* avessero un loro ruolo nella vicenda anticomunista che riguarda l’on. Moro? Nella *P2* ci sono anche magistrati e generali. Mi chiedo, tra questi, c’è anche qualcuno che, da oggi, indagherà sul caso Moro? Sarebbe davvero interessante saperlo...



Il prof Desantis è convinto che a fronte dell’esistenza di un *partito di brigatisti col mitra* ce ne stanno altri o anche uno soltanto (ma è più probabile che ce ne siano più di uno...) senza mitra e in doppio petto, che finiscono per costituire, appunto, quello di cui parlavo più sopra e cioè il *partito del Gattopardo* o *partito dei brigatisti senza mitra* o definibili pure *con altre armi*, i quali sono ancor più pericolosi in quanto sono loro i veri ma occulti eversori, che stanno, appunto, *dietro le quinte del Potere*, che tramano nell’ombra e fanno da mente pensante, da cervello che progetta il Male e che poi arma le braccia della manovalanza, cioè gli esecutori delle grandi *provocazioni*, di delitti e stragi che devono fermare, bloccare un certo corso politico o l’avanzata delle masse lavoratrici e degli studenti rivoluzionari... Tutto questo per tenere ferme le lancette della Storia o per spostarle indietro ... Pura dietrologia? Credo proprio di no, perché, sulle BR, io non me la bevo ...

C’è da dire che, inizialmente, la notizia-bomba di stamattina è apparsa falsa, da fantapolitica. Poi la realtà costringe alla riflessione su un terrorismo che ha osato tanto: chi c’è dietro, chi manovra, chi è interessato (all’interno e all’estero) a destabilizzare il nostro paese e a fermare il nuovo corso politico costruito pazientemente da Moro? Non è un caso che l’attentato avvenga in coincidenza con il processo alle BR “storiche” a Torino e, soprattutto, che avviene lo stesso giorno del voto alle Camere per il nuovo governo che coinvolge il PCI nella direzione del paese. E, infine, non si deve dimenticare che Moro è (era?...) il candidato numero uno per il Quirinale dopo Leone...

Nel paese c’è stata la mobilitazione spontanea e immediata dei lavoratori e nelle grandi città le piazze si sono riempite di centinaia di migliaia di persone. Folle impressionanti in difesa della democrazia, non certo di *questo Stato*...E le bandiere rosse si sono mescolate a quelle bianche della Democrazia Cristiana, partito così poco abituato alla piazza... PCI e sindacati (Cgil in testa) hanno dimostrato la loro grande capacità di mobilitazione delle masse popolari...

Le immagini dei cinque agenti massacrati in via Fani sono terribili, di quelle destinate a rimanere scolpite nella mente. Le vittime sono il maresciallo dei carabinieri Oreste Leonardi (51 anni, che, si dice, era l’*ombra* di Moro, quasi una sorta di alter ego e ormai prossimo alla pensione); l’appuntato dei carabinieri Domenico Ricci, 43 anni, l’autista preferito di Moro che era nato a San Paolo di Jesi, nelle Marche; il brigadiere Francesco Zizzi, 30 anni, di Fasano, in provincia di Brindisi; la guardia Raffaele Iozzino, di Casola, nel Napoletano, il più giovane della scorta coi suoi 23 anni; infine, l’agente Giulio Rivera, 24 anni, nato a Guglionesi, in provincia di Campobasso. Quasi tutti del Sud e figli di povera gente, vite brutalmente spezzate perché *qualcuno* l’ha deciso e non fa nulla se Leonardi o Ricci lasciano i loro figli (entrambi due) su questo mondo senza più l’affetto e il sostegno dei loro padri... Intanto, sui muri di qualche grande città, per es., Milano, sono apparse due scritte filobrigatiste che esaltano il sequestro e la strage: *10, 100, 1000 Aldo Moro*, con accanto la

“famosa” stella delle BR a cinque punte dentro un cerchio, e, più in là, la falce e il martello. Quindi: *Ieri Schleyer oggi Moro* con accanto stessa stella nel cerchio... Il fenomeno imitativo è forse ineliminabile in certi casi e, poi, si sa che gli imbecilli non mancano mai...

Per quanto riguarda le forze di polizia è normale e ovvio che siano tese e nervose e che non ci tengono alle lapidi piene di retorica sul *dovere* e il *sacrificio* per la patria. Lo stato d’animo dei poliziotti (come degli altri militari) si può sintetizzare così: rabbia, paura, tensione, sfiducia e frustrazione, anche per una riforma della polizia che si aspetta da anni e non si fa mai... Stato d’animo che è, poi, quello di un po’ tutti gli italiani...

In Vaticano c’è molta angoscia per Moro. Paolo VI lo conosce da quasi quarant’anni e la *notizia* l’ha certamente molto colpito. Naturalmente, non manca il messaggio di solidarietà e vicinanza espresso alla famiglia...

Partiti e sindacati hanno invitato alla calma e alla difesa dello Stato democratico e delle sue istituzioni. Berlinguer e Lama in testa. Da più parti si invocano misure eccezionali, stato di pubblico pericolo e leggi marziali con pena di morte. C’è chi vorrebbe il ritorno di Scelba, “uomo forte” degli anni del centrismo. Da più parti si lamenta anche il fatto che i nostri servizi segreti sono stati resi poco efficienti dalle critiche della sinistra per le “presunte” *deviazioni* sulle stragi fasciste da ’69 ad oggi. I *servizi*, però, esistono, c’è il Sisd, c’è il Sismi, che, quando vogliono, riescono ad essere efficientissimi. In questa vicenda, naturalmente, debbono apparire inetti e impreparati, non all’altezza del compito, mentre le BR debbono apparire efficientissime, preparatissime e addirittura, più forti dello stesso Stato... Del resto fino a poco tempo fa non c’era pure il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa così bravo ed efficiente nella lotta al terrorismo? Perché non lo si chiama a fronteggiare la situazione? In questo clima irrealista e da *paura sul mondo* sembra che il destino del paese debba essere nelle mani dei militari, così come vorrebbe il partito di Almirante... Il governo ha disposto che tutti i permessi e le licenze ad agenti e militari delle varie armi siano sospesi (lo sono da ieri!) e, anzi, sono stati richiamati in caserma tutti quelli che si trovano in licenza; si pensa anche a mobilitare l’esercito in tutto il paese, proprio come se fossimo in guerra ...

Il freddo e imperturbabile Andreotti ha invitato gli italiani a stare calmi e a solidarizzare con lo Stato e il governo. Il suo è stato un vero e proprio appello d’emergenza, in nome dell’emergenza. Ai cittadini italiani poco affezionati allo Stato e alle sue istituzioni ha chiesto praticamente il consenso e la collaborazione in nome della paura e del ricatto del terrorismo. La paura fa consenso: questo sembra essere la ricetta – vecchia o nuova che sia – che il Potere usa per l’occasione...

Le indagini sono a senso unico, cioè contro i militanti della Nuova Sinistra, Autonomia Operaia ed ex-sessantottini soprattutto. Posti di blocco in tutto il Paese, mentre nella capitale vengono perquisite le abitazioni di cittadini che con le BR non hanno nulla a che fare. Disagi e paura per tutti, mentre i brigatisti se ne stanno a sghignazzare comodamente seduti in un appartamento magari non lontano da via Fani...

Centinaia sono le telefonate di mitomani e sciacalli: tutti sanno qualcosa, dicono di aver visto questo o quell’altro... Certamente qualche testimone, qualcuno che ha visto tutto o quasi tutto ci sarà, ma verrà fuori? Avrà il coraggio di parlare e di esporsi al pericolo di essere ucciso qualora il suo nome venisse a galla? Intanto, per accontentare l’opinione pubblica e dimostrare che non si brancola nel buio più totale, oggi sono stati effettuati quattro fermi. Si sa il nome di uno dei fermati: Gianfranco Moreno, 32 anni, impiegato di banca. È probabile che non c’entri nulla, ma qualcuno va pur preso... In tutta fretta il Ministro degli Interni, Cossiga, ha fatto sfornare dal proprio cervello elettronico, cioè dal computer del Viminale, una lista di 20 presunti pericolosi brigatisti da ricercare quali possibili

autori della strage di via Fani. Ha lanciato il suo bell'appello agli italiani affinché *collaborino (telefonate al numero 475.69.89...)* con *questo Stato*, cioè con le forze di polizia e, insomma, si facciano delatori (magari del vicino di casa che sta sul groppone...), e si è appellato anche alla stampa affinché sia *equilibrata* (cioè si autocensuri...) nel dare le notizie...

L'analogia tra "caso Schleyer" e via Fani è davvero impressionante, tanto che a Bonn si è detto subito che è come essere di fronte a un *secondo caso Schleyer*. Naturalmente, i contatti tra le polizie e i *servizi* dei due paesi sono sempre attivi e si sono rafforzati dopo una recente visita di Cossiga (evidentemente il nostro capo della polizia ha una grande passione per *certe cose...*) alle efficienti "teste di cuoio" teutoniche (per reprimere meglio gli estremisti di sinistra...). Si dice che esperti dell'antiterrorismo tedesco siano già a Roma (magari chiamati dal buon Cossiga...) per *dare consigli...* Intanto, una voce, a dir poco inquietante, dice che i servizi segreti tedeschi sapevano già che in Italia ci sarebbe stato un attentato ad un importante uomo politico e lo avrebbero segnalato. Se fosse vero, sarebbe gravissimo... E c'è il fatto che uno del commando si sarebbe rivolto in tedesco ai suoi complici...

In merito al black-out telefonico organizzato ad arte dalle BR o chissà da chi, pare che la SIP ha negato ogni possibile sabotaggio: si sarebbe trattato di un blocco dovuto solo a sovraccarico di telefonate: tutto è tornato alla normalità verso le 10, cioè a strage e sequestro avvenuti...

Naturalmente, da tutte le parti del mondo sono stati subito espressi sdegno, esecrazione, solidarietà ma anche preoccupazione. Negli "States" si spera che Moro possa tornare presto in libertà. Viene citato il messaggio alquanto generico di Carter, un commento "addolorato" del machiavellico Kissinger (che si augura che, l'«*episodio indegno*» che ha colpito l'illustre leader, possa «*concludersi felicemente*»...) e quello della CBS che parla di democrazia colpita al cuore... Infine, per gli "esperti" del Dipartimento, il governo italiano deve, d'ora in avanti, «*puntare il riflettore*» sul problema «*dei possibili "legami internazionali"*» del terrorismo che, sottinteso, per gli USA sono sempre con il mondo sovietico, con il mondo dell'Est comunista... Dal canto suo, la superpotenza sovietica lancia le sue accuse alle potenze occidentali...: la strage e il sequestro di un politico come Moro sono una gigantesca e pericolosissima provocazione, un'operazione delle forze reazionarie per impedire il cambiamento e, soprattutto, l'ingresso del PCI nel governo; operazione che rientra in quella *strategia della tensione* che non riguarda solo l'Italia e che si sa a chi giova (cioè agli Stati Uniti, sottinteso...).

C'è chi chiede (giustamente, in effetti...) le immediate dimissioni di Cossiga ma, in questo momento, sarebbe un errore. Tra qualche giorno, però, si dovrebbe operare un cambio al Viminale...

Da notare è che l'unico tra i politici che abbia espresso la necessità di fare di tutto per cercare di liberare Moro è stato Bettino Craxi...

La scena di oggi in Parlamento è stata una scena non proprio esaltante per le sortite a caldo di certi uomini politici importanti e meno importanti... Insomma, la nostra classe politica ha dato uno spettacolo non proprio all'altezza della situazione. Ci sono state scene isteriche e prese di posizione preoccupanti come, per es., quella di gente non estremista come La Malfa e di moderati come l'on. Tina Anselmi e di altri che hanno subito sostenuto che lo Stato accetta la sfida dei brigatisti e che non deve assolutamente trattare per salvare Moro...: *lo Stato non scende a patti, lo Stato non tratta con i criminali, lo Stato non cede...* E tutto questo quando non si sa ancora se Moro è vivo o morto...

L'irascibile e sanguigno Ugo La Malfa dovrebbe essere in buona fede. Non è certo un fascista ma finisce facilmente, suo malgrado, per essere avvicinato ai fascisti nelle sue invocazioni bellicistiche, da guerra civile: dire che si debba rispondere con pena di morte, copri-fuoco e guerra e cioè con le leggi marziali care ai fascisti significa

gettare il paese nel caos, nella guerra civile (che, in effetti, non c'è...) e anche finire per dare un riconoscimento, di fatto, come esercito nemico, ai quattro gatti delle BR...

Il clima di tensione ricorda quello dell'attentato a Togliatti, ma c'è chi ha ricordato Giacomo Matteotti, il coraggioso socialista rapito e ucciso dai fascisti nel 1924. Certo, se si pensa a Moro già oggi ucciso o che potrebbe esserlo a breve, il pensiero va a Kennedy e, andando più indietro nel tempo di quasi 2000 anni, anche a Giulio Cesare, alle *idi di marzo* e al Bruto di turno...

Sul paese è calata come una cappa di piombo. C'è un clima che fa paura, un clima "tedesco", un clima da colpo di Stato. La sensazione è quella del colpo di Stato. Anche i commenti della gente fanno paura e fanno capire il grado di confusione, di smarrimento, di sfiducia nella politica e anche di qualunquismo in cui gli italiani sono stati fatti piombare tra tentativi di golpe filofascisti, stragi nere e rosse che dir si voglia e scandali senza colpevoli e senza puniti. Delitti senza castigo. Ecco perché oggi su una parte dell'opinione pubblica, su tutti quelli che sono poco politicizzati e seguono il *buon senso comune*, la strage di via Fani e soprattutto il sequestro di Moro sono fatti che non li riguardano da vicino, sono un *fatto di potere* che riguarda solo *loro*, solo i potenti e, anzi, dovrebbero prenderne uno al giorno di *quelli*, così, finalmente, pagherebbero... Partecipazione, piazze piene, dunque, ma anche qualunquismo e indifferenza da assuefazione, con richiesta, da più parti, della pena di morte e di leggi più severe... da Stato autoritario, insomma...

Nel primo pomeriggio sono uscito e sono andato all'edicola che da anni è, ormai, la mia edicola. C'era gente di ogni ceto che discuteva della strage e del rapimento di Moro. Ho sentito i commenti più disparati.

«Ve lo dico io: secondo me a fare questo sono stati Andreotti, Fanfani e Carter», ha detto con agitata convinzione l'anziano signor Luigi, il giornalista per eccellenza del paese.

«Ma che dici!... secondo me, dietro c'è la Russia. Voi non conoscete i russi!...», ha ribattuto don Franco, il farmacista, sempre sicuro di avere la verità a portata di mano.

«Io sono d'accordo con Luigi: sono gli americani e la Democrazia... Sì, proprio il partito di Moro!...», ha replicato a sua volta mastro Ciccio, il ciabattino.

«Io dico che c'è di mezzo anche il Vaticano. Voi li fate così santi quelli lì?...», ha sostenuto il ragioniere Perrone.

«Ma scusate, non potrebbero essere semplicemente terroristi nostrani?... Io li vedo un po' come i carbonari dell'Ottocento o, se volete, come i partigiani!...», ha precisato con sicurezza don Biagio, il cassiere della banca.

«Ma che carbonari dei miei stivali?! Ma stiamo scherzando?!...», ha quasi urlato il giornalista. «Questi sono dei criminali all'ordine di gente potente. Credete davvero che si possa fare quello che è stato fatto senza che ci siano forti appoggi e grosse complicità?...».

«Io... A me non frega proprio niente di quello che è successo a Moro... Mi dispiace solo per quei poveretti, gente del popolo come noi... che sono morti per pochi soldi al mese come cani... Per quelli mi dispiace... Per Moro... che paghi!... È venuto anche il *loro* turno. Dovrebbero prenderne uno al mese», ha infine affermato Giuseppe, detto *Scirocco*, perché ritenuto da tutti lo scemo del paese che, però, è sempre presente in edicola e legge gratis i giornali.

«La pena di morte!... Ci vorrebbe la pena di morte, ecco cosa ci vorrebbe!... Così la finirebbero di ammazzare i padri di famiglia!... Tu hai ucciso? E allora fai la stessa fine... Allora sì che le cose cambierebbero!...», ha detto il geometra De Salvo, uno sulla cinquantina, al quale ha fatto subito eco il vecchio maresciallo dei vigili urbani in pensione: «Sì, ci vorrebbe la pena di morte!... leggi più severe... Altro che la legge Reale!...».

«A me non frega niente di niente. Li ammazzassero!... Io so soltanto che se la notte non sforno i miei pani non so come guadagnarmi da

mangiare... A me, l'importante è che non mi rompono i coglioni, a me, questi brigatisti...», ha affermato Vincenzo, il panettiere, con la sua disarmante logica.

Il giornalista, che mi conosce da una vita, mi ha chiesto: «E tu... Tu studente marxista, cosa ne pensi?».

«Io...», ho risposto a un certo punto, «io credo che ci sia qualcosa di poco chiaro dietro questo fatto. Un fatto che poteva accadere solo in un paese orribilmente sporco come l'Italia. Un paese dove può accadere di tutto, dove tutto viene dimenticato e dove i veri colpevoli non pagano mai...».

«Ma stai zitto!», mi ha risposto a voce alta e con tono contrariato il farmacista. «Sono quelli come te che stanno rovinando l'Italia: comunisti, leninisti, castristi, stalinisti, maoisti, brigatisti dei miei coglioni... Siete voi comunisti, insieme alla Russia, che state spargendo il sangue nel paese per permettere al PCI di governare con la scusa dell'emergenza...».

«Non so cosa dirvi», ho replicato brevemente non volendo scendere in polemica con un nostalgico del Duce.

«Per forza, non sai cosa rispondere!... Ma ora», ha aggiunto con soddisfazione malcelata, «la risposta ve la daranno la polizia e i carabinieri...».

«Scusate», non potei fare a meno di dire, «ma cosa c'entriamo noi? Non siamo mica brigatisti noi dell'estrema sinistra!...».

«Se non siete brigatisti», replicò, «siete comunque quelli che li fiancheggiavano, quelli che simpatizzano...».

«Io, veramente, li detesto perché ci stanno distruggendo... Domani avremmo dovuto manifestare contro le cose che non vanno e invece già oggi e poi domani e ancora chissà fino a quando... siamo costretti a scendere in piazza per "difendere lo Stato e le sue istituzioni"....».

Detto questo ho salutato e me ne sono andato...

Adesso smetto di scrivere, ho la testa che mi pesa... La giornata è stata lunghissima e caotica, di quelle fuori dall'ordinario. Certamente i fatti di via Fani sono destinati a cambiare il corso degli avvenimenti, a segnare la storia del nostro paese.

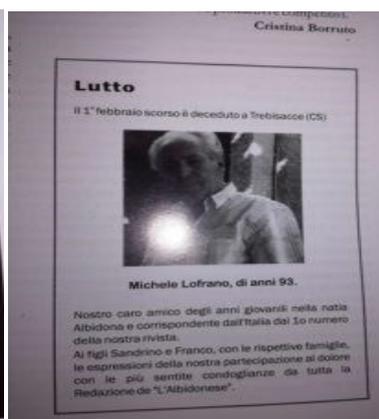
Sogni la Rivoluzione, sogni un mondo migliore per tutti ed ecco, invece, che ti trovi davanti un'ennesima strage e le Brigate Rosse, che sembrano messe apposta lì per avvelenarti e spezzarti ogni sogno... «Ci hanno avvelenato le sorgenti del sogno, a noi che non avevamo altro che il sogno a consolarci», diceva Dino Campana, il poeta pazzo...

Salvatore La Moglie

E' USCITO IL PERIODICO "L'ALBIDONESE" - MARZO 2018

Trebisacce, 30/03/2018 - Il periodico "L'Albidonese" di Buenos Aires ricorda Michele Lofrano.

Si ringrazia il Direttore Michele Munno e la redazione per il gentile pensiero.



MIO PADRE

Mio padre la sera
aspettava con ansia i suoi figli,
aspettava... un saluto,
ma il tempo non c'era!
Avevamo il lavoro, la famiglia,
i problemi di ogni giorno
che bruciano il tempo.
Eppure, eravamo figli, fratelli,
un padre!

Oggi rimane
il ricordo di quei giorni:
lavoro, famiglia,
problemi...

Poi lui è rimasto solo
sperando nei figli,
mentre il tempo
raccolgeva i suoi giorni.

Anna Maria Algieri



Acri, 18/03/2018 - Un ringraziamento, dal più profondo del cuore, va ai nostri padri che ci hanno trasmesso i veri e sani valori dell'esistenza, come la famiglia, l'amore, la fratellanza e la pace.

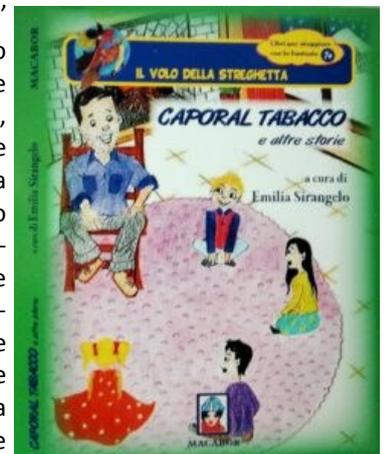
Oggi, se non siamo troppo soli e possiamo ancora coltivare la speranza di un mondo migliore, nel quale a dominare siano la gioia e la concordia e non l'odio e il rancore, lo dobbiamo a loro, agli alti insegnamenti che ci hanno saputo impartire.

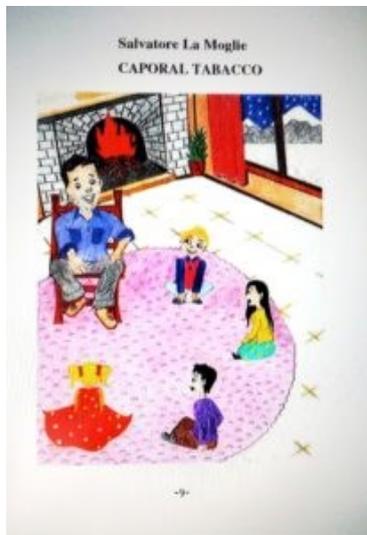
Auguri a tutti i papà.

Anna Maria Algieri

CAPORAL TABACCO PER IL TRIONFO DEL BENE SUL MALE

Amendolara, 02/03/2018 - E' uscito in questi giorni il libricino "Caporal Tabacco" che raccoglie delle favole, in circa 80 pagine, edito da Macabor e contenente dei racconti di diversi autori: Katia Bertaiola, Nicola Cordioli, Antonio Di Palma, Monica Fiorentino, Salvatore La Moglie, Pietro Rainero e Adriana Valenza. La favola di Caporal Tabacco a firma di Salvatore La Moglie racconta della perenne lotta tra il bene e il male e che alla fine, come sempre succede nell'immaginazione fiabesca, il bene trionfa sul male e la paura cede il posto al coraggio. La donna-mostro uccide diverse persone di un paesino e occorre fermarla. Molti ci provano, ma la loro sconfitta è una costante. L'intrepido Caporale Tabacco, chiamato così perché fumava sempre, accetta la





sfida e riesce a liberare dalla paura gli abitanti di quell'immaginario e lontano paesino, uccidendo la donna-mostro, seppure dalle sembianze bellissima. Ecco il trionfo del bene sul male! Ecco il valore della favola che ci trasporta in un mondo magico e che dà valore e sviluppa la fantasia dei giovani e la loro creatività. Salvatore La Moglie ci ha abituati a leggere i suoi racconti, i suoi profili letterari, le sue poesie e oggi ci racconta anche una favola che riporta il suo personale vissuto storico di fanciullo curioso e pauroso nello stesso tempo. Oggi, da adulto, scrive una poesia dedicata alla morte, da tutti temuta, ma che egli sfida e non la teme più: che ben venga!-Ecco che il passaggio dalla fanciullezza all'essere adulto, dopo aver vissuto i tanti problemi che la vita ci presenta, ci



porta a sviluppare il coraggio, sfidando il potere della paura. Una favola e una morale, quindi, per vivere con più serenità e sognare dei mondi più belli e sereni. E mentre ci troviamo a completare la lettura di queste belle favole e a riflettervi sopra, apprendiamo la bella notizia che Salvatore La Moglie dal Premio Cumani ha ricevuto ben tre riconoscimenti, che il volume sulla Divina Commedia in prima pagina porta un sua poesia : "La paura", e riceve ancora un Diploma d'Onore per "Caporal Tabacco" entrambi al Premio Trofeo Penna d'Autore. Ormai il pluriversatile Salvatore La Moglie ci ha abituati a tanti premi e noi dobbiamo continuare a leggerlo perché percepiamo che ha sempre da darci per la nostra crescita culturale il cui bisogno rimane infinito.

Franco Lofrano

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO: GLI STUDENTI DELLA IV A-AFM DEL FILANGIERI SULLA LEGGE BANCARIA E NON SOLO.



Trebisacce, 09/03/2018 - Continuano con l'entusiasmante esperienza gli studenti della IVA AFM alle prese con lo studio della legge bancaria sia come aspetto giuridico che con casi pratici, guidati nel percorso dalla Consulente Finanziaria dottoressa Mimma Adduci che conta una eccellente esperienza, anche di vissuto lavorativo, nel settore bancario. Altri appuntamenti, quindi, programmati per l'Alternanza Scuola Lavoro dell'ITS Filangieri, diretto dalla Prof.ssa Consolata Piscitiello, e stamattina, 09 marzo, il secondo dei tre incontri con l'esperta esterna Adduci che ha affrontato il tema della modulistica per la richiesta di un mutuo ipotecario, del calcolo del tasso d'usura, del calcolo del taeg, ecc. e che continuerà con altri contenuti il prossimo 14 marzo che ne segnerà la conclusione con la redazione di un business plan per le start up. Gli studenti della IVA-AFM,

accompagnati dal loro docente di Economia Aziendale e Tutor della IVA AFM per l'Asl, Francesco Lofrano, hanno fatto ingresso, nell'aula multimediale dell'ITS per affrontare il complesso argomento anche tramite l'utilizzo della LIM che ha proposto dei video mirati e dedicati. La professionista esterna, Mimma Adduci, è riuscita gradevolmente a catturare l'attenzione degli studenti che si sono coinvolti con grande entusiasmo. E' appena il caso di ricordare che il gruppo classe ha già incontrato tre commercialisti: Brancaccio, Pizziramundo e Marino e oggi continuano con questa nuova esperienza formativa e mirata su problematiche finanziarie in perfetta sintonia con il corso di studi: Amministrazione, Finanza e Marketing. A fine incontro non sono mancati i ringraziamenti corali da parte degli studenti e del docente tutor. Ecco gli studenti presenti all'esperienza: Budo Claudia, Delia Flavia, Di Santo Sara, Laurenzano Angelo, Lucente Francesco, Ouardhani Manal, Stamato Rocco, Torsitano Leonardo e Vivacqua Vincenzo. Un'esperienza formativa, è il caso di ribadire, innovativa per unire sapere e saper fare, prevista dalla Legge 107/2015, orientare le aspirazioni degli studenti e aprire didattica e apprendimento al mondo esterno.

Franco Lofrano

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO: GLI STUDENTI DELLA IV A-AFM DEL FILANGIERI NELLO STUDIO COMMERCIALE "BRANCACCIO".

Trebisacce, 03/03/2018 - Si sono conclusi gli appuntamenti programmati per l'Alternanza Scuola Lavoro dell'ITS Filangieri, diretto dalla Prof.ssa Consolata Piscitiello, e stamattina, 03 marzo, il sesto e



ultimo presso gli studi professionali. Gli studenti della IVA-AFM hanno fatto ingresso, per il secondo anno consecutivo, nello studio Commerciale "Brancaccio", in Via Vincenzo Bellini,9- in Trebisacce, accompagnati dal docente di Economia Aziendale Francesco Lofrano e sono stati cordialmente accolti dal Commercialista Brancaccio rag. Giuseppe Palmo e dalla Sig.ra Carnovale Anna Maria, moglie e collaboratrice preziosa del professionista che tanto si è spesa per facilitare l'apprendimento pratico degli studenti con l'utilizzo del computer. Il professionista e la signora hanno consentito ad ogni singolo studente di sedersi davanti al computer e simulare lo sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP). Il professionista ha spiegato, tra l'altro, che: " Il SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive) è l'interlocutore unico dell'imprenditore per qualsiasi procedimento amministrativo che possa interessare l'attività economica e produttiva o i locali e/o gli impianti. Il SUAP semplifica e garantisce la conclusione delle pratiche in tempi rapidi e certi e, soprattutto, l'imprenditore ha il vantaggio di fare tutto telematicamente!

Con la presentazione di una semplice autocertificazione di conformità alle norme vigenti (cosiddetta Comunicazione Unica) l'imprenditore può avviare la propria attività immediatamente per i procedimenti in SCIA (Segnalazione certificata di Inizio Attività che ha sostituito la vecchia DIA) , oppure in termini diversi, a seconda se il procedimento autorizzatorio cd. "Ordinario" abbisogni o meno dell'indizione della "Conferenza di Servizi" termini specificati e regolati dal combinato disposto della legislazione nazionale e regionale". Ad

oggi gli studenti hanno già incontrato lo Studio Commerciale Marino Luciano e lo studio "Pizzi - Ramundo" e oggi per la seconda volta hanno incontrato lo Studio "Brancaccio" a conclusione dell'esperienza programmata. Successivamente incontreranno la Ubi Banca, le Poste Italiane, esperti esterni che verranno a scuola e altro ancora per coprire le 160 ore previste dalla Legge 107/2015. Su richiesta del gruppo degli studenti di un momento di pausa per consumare il loro abituale panino, la Signora Anna Maria ha proposto ai giovani virtuosi dei panini imbottiti preparati per l'occasione, ma questa volta gli studenti si sono premuniti con dei dolcini che hanno offerto con il cuore ricambiando così la generosa accoglienza. In un clima di armonia e di serenità ognuno ha consumato quanto di gradimento, per riprendere il lavoro con più capacità energetiche. A fine incontro non sono mancati i ringraziamenti corali da parte degli studenti e del docente tutor. Ecco gli studenti presenti all'esperienza: Budo Claudia, Delia Flavia, Di Santo Sara, Laurenzano Angelo, Lucente Francesco, Stamato Rocco, Torsitano Leonardo e Vivacqua Vincenzo. Un'esperienza formativa, è il caso di ribadire, innovativa per unire sapere e saper fare, prevista dalla Legge 107/2015, orientare le aspirazioni degli studenti e aprire didattica e apprendimento al mondo esterno.

Franco Lofrano

CRONACA DEL TRAGICO AFFONDAMENTO DELLA SINISTRA

Italia, 27/03/2018 - La cronaca dell'affondamento del barcone della sinistra italiana richiama alla mente, per analogo raccapriccio, quello avvenuto in mare, nel 1915, del transatlantico Lusitania, gioiello della marina inglese silurato da un sommergibile tedesco.



Anche in questo caso sono pochi i sopravvissuti al disastro. Scene di terrore narrano di una Boldrini che, presa dal panico, tirando micidiali calci e pugni a donne, bambini e clandestini (ce ne sono sempre a bordo) sopravvanzava la fila per saltare a piè pari nella scialuppa di salvataggio, dove, dando dello sporco nero al timoniere di colore, lo obbligava, minacciandolo di espulsione, ad allontanarsi dal relitto senza raccogliere altri disperati.

La Pinotti, ricordano alcuni sopravvissuti, obbligava il Reggimento Fucilieri del Piemonte a formare una zattera umana galleggiante, sulla quale riusciva a mettersi in salvo.

Altri scampati, ricordano Orlando che, arrampicatosi su di un catafalco di tribunale in legno (che il barcone trasportava in Emilia) galleggiante sottobordo, lanciava, in testa a chiunque volesse aggrapparsi al bancone, con estrema precisione e violenza, le pesanti lettere in bronzo dorato formanti la scritta : LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI.

Già distante dal barcone, qualcuno notava Minniti aggrappato alla folta zattera galleggiante della Fedeli. I due, recuperati da una motovedetta libica, completamente ricoperti d'olio nerastro bruciato, e sentite le sgrammaticate ed incomprensibili spiegazioni della riccia capellona, venivano schedati come migranti clandestini nigeriani e condotti in salvo in un lager posto nell'entroterra desertico sahariano.

Pare che Franceschini, inzeppatosi a forza in un grosso orcio per l'olio, del quarto secolo avanti Cristo, e trasportato dalla corrente, con la sola testa fuori orifizio, sia stato tratto in salvo ed arrestato, per tentata esportazione di beni culturali, da una motovedetta della Guardia di Finanza.



Ammutinamento sulla Zattera della Medusa

Purtroppo risultano molti dispersi, tra cui D'Alema e Civati.

Il barcone semiaffondato ed all'inesorabile deriva, sembrerebbe essersi trasformato in una tragica riedizione della "Zattera della Medusa", nella quale, una torma di miserabili stracciati ed inferociti, cerca di scannarsi a vicenda senza alcuna pietà.

Sulla terraferma, indifferenti alla tragedia occorsa al largo, Renzi e la Boschi, felici al primo sole primaverile, intonavano:



Felicità,
è tenersi per mano in Parlamento
la felicità,
lo sguardo furbetto in faccia alla
gente
la felicità,
è beccar lo stipendio seppure

cretini
la felicità.

Maurizio Silenzi Viselli

IL FIORE DEL REDDITO DI "NON" CITTADINANZA

Italia, 15/03/2018 - L'esclusione dai Mondiali di Calcio ci ha risparmiato la solita pletera di Commissari Tecnici che ci avrebbero spiegato, minuto per minuto, la giusta formazione e tecnica di gioco idonee a farci vincere l'ambita coppa.

Ora, tutti sanno che "Natura abhorret a vacuo" (La natura rifiuta il vuoto), e quindi, quegli stessi soggetti (sempre del Pd), hanno indossato la casacca da economisti.



Fiore economico dal letame del tornaconto

Per essere esperti di qualcosa, in Tv, è semplice: basta far apparire un sottopancia esplicativo con la dicitura inerente. Il pubblico in studio, in ogni modo, non mancherà, a comando, di spellarsi le mani ad applaudire una delle qualsiasi fregnacce pronunciate dal dotto fannullone di turno.

Nell'attuale contesto politico, un Pd arroccato in un'orgogliosa opposizione, ha sguinzagliato le sue truppe di valenti economisti a fare le pulci agli altrui programmi politici, dopo averli addestrati a dire: "Ma dove sono le coperture?!".

La "copertura" economica di un provvedimento è una recente scoperta dei partiti sconfitti alle elezioni. Infatti, pur essendo essi fino a ieri addetti ai lavori governativi, non ne conoscevano l'esistenza, visto che il debito pubblico, cioè la mancanza di "copertura" è allegramente e tragicamente approdato ad una cifra che, se si tentasse

di scriverla in vecchie lire, verrebbe rifiutata come Error” da qualsiasi normale calcolatrice portatile (solo i sofisticati computer della Nasa riuscirebbero a digitarla).

Il grido di dolore della paventata sciagura della “non copertura” riecheggia quotidianamente in tutti pensosi dibattiti televisivi. Primo fra tutti in quelli inerenti l’argomento del cosiddetto “Reddito di Cittadinanza”. Misura, com’è noto, che incanalerebbe risorse, invece che nelle loro tasche sfondate (orrore!), in quella dei meno abbienti.

Risorse mancanti, spiegano meglio, perché sono state già abbondantemente utilizzate, sia per foraggiare banche e banchieri d’area amica (di merende), sia per sovvenzionare il miracoloso esperimento economico, e per la prima volta applicato al mondo, del “Reddito di Non Cittadinanza”, con il quale si sono faraonicamente elargiti 35 euro al giorno per il mantenimento di “Non Cittadini”.



Un fiore economico questo che, come cantava De Andrè, non poteva nascere dai diamanti del pensiero pensato, ma soltanto dal letame del tornaconto personale.

Profetico, sempre De Andrè, quando faceva evidenziare al suo sconsigliato Carlo Martello (da me impersonato nell’immagine):

“È mai possibile o porco di un cane/ che le avventure in codesto reame/ debban risolversi tutte con grandi putta...a...neee?”

Maurizio Silenzi Viselli

L’INVERSIONE DELLA SELEZIONE DELLA SPECIE DI DARWIN

Italia, 18/03/2018 - La selezione naturale attraverso la quale dovrebbe avvenire l’evoluzione positiva della specie, nel caso di quella umana, ha subito un’inversione attuativa.

Lo spiegavano bene Fruttero & Lucentini nel loro “La prevalenza del cretino”.



Ragazzino nella valigia

“È stato grazie al progresso che il contenibile “stolto” dell’antichità si è tramutato nel prevalente cretino contemporaneo, personaggio a mortalità bassissima (ed alta e feconda riproduzione demografica, aggiungo io), la cui forza è dunque in primo luogo brutalmente numerica; ma una società

ch’egli (cretino/a) si compiace di chiamare “molto complessa” gli ha aperto infiniti interstizi, crepe fessure orizzontali e verticali, a destra come a sinistra, gli ha procurato innumerevoli poltrone, sedie, sgabelli, telefoni, gli ha messo a disposizione clamorose tribune, inaudite moltitudini di seguaci e molto denaro.

Gli ha insomma (sempre al cretino/a) moltiplicato prodigiosamente le occasioni per agire, intervenire, parlare, esprimersi, manifestarsi, in una parola (a lui/ei cara), per “realizzarsi”.

Sconfiggerlo è ovviamente impossibile. Odiarlo è inutile. Dileggio, sarcasmo, ironia, non scalfiscono le sue cotte d’inconsapevolezza...”.

Il cretino/a, trionfo della sua imbecillità “democratica”, ammannisce le sue idiozie con la certezza del suo essere superiore (di numero). E, saltando a piè pari la passata selezione della specie, nella cui drastica legge si è prodotta nei milioni di anni passati l’evoluzione positiva della specie umana, realizza una drammatica inversione di tendenza: l’involuzione nella stupidità della specie umana.

Il cretino, prima abbattuto inesorabilmente dal soggetto superiore, oggi, brandendo come arma la sua scempiaggine, s’impone, si riproduce, si esalta: e vince.

Naturalmente, vittima dei suoi stessi limiti, s’impaluda in una realtà che lo rappresenta perfettamente. Nuota nello suo stesso letame. Felice del disastro che lo rende Re.

Ed ecco quindi che guerre, non d’invasione, quali sono state sempre le guerre, ma tra cretini tra di loro, che si massacrano per sfumate interpretazioni religiose (sic), e che producono profughi con nella valigia un ragazzino addormentato (futuro attivista dello sterminio reciproco in atto), diventano motivo per evidenziare la loro sensibile umanità. Cretina, manco a dirlo.

Maurizio Silenzi Viselli

LAGARIA BAND E LA PASSIONE PER LA MUSICA

Amendolara, 07/03/2018 - Bravi! Bravi! Bravi!!-Sembra una favola d’altri tempi, ma provate ad immaginare due amici a passeggio nella piazza di Amendolara paese che vengono richiamati da una voce suadente e da una musica melodiosa. Dalla strada non si nota nulla, arriva solo la musica. Si attraversa la strada e ci si avvicina alla fonte musicale da cui arriva “Mi sei scoppiata dentro al cuore” di Mina, accanto al noto Bar-Gelateria Murgieri “Il Ritrovo” e la canzone ri-



chiama l’attenzione dei due amici che decidono di fare ingresso nel locale, a piano terra, dove vengono cordialmente accolti dagli amici musicisti. E’ il gruppo musicale “Lagaria Band” di Amendolara che sta provando il repertorio per festeggiare, domenica prossima, i 50 anni dell’attivissimo Murgieri Antonio. Eccovi i bravissimi sei elementi del gruppo “Lagaria Band”: **Lucia Francesca Ferrara** (Voce con laurea in Canto Lirico conseguita in Romania), **Pasquale Valicenti** di Amendolara alla Tastiera, **Cantore Francesco** di Amendolara alla Batteria, **Nicola Muscetta** di Oriolo alla chitarra, **Francesco Gentile** di Amendolara alla chitarra solista, **Murgieri Antonio**, il futuro festeggiato, di Amendolara al basso. E’ facile intuire che più che una festa di compleanno sarà un matrimonio per il numero enorme di amici che il gruppo conta. I musicisti sono amici fraterni da tempo e con tanta voglia di cantare e di suonare, accomunati dalla sana passione per la musica. Durante il giorno ognuno di loro si dedica al

proprio lavoro, ma almeno un paio di sere a settimana, condividono l'idea di incontrarsi e di suonare in piena serenità. Il repertorio di "Lagaria Band" è vario, ma le musiche degli anni 60-70, nel mono locale insonorizzato, prevalgono e ne hanno la piena priorità. Ed ecco che nell'occasione volano nell'aria le note bellissime di: "Purple Rain", "What Up", "Con il nastro rosa", "Imagine", "La Notte", "Se bruciasse la città", "Motocicletta", "The Best", "Sain Tropez", ecc. ecc. Si sa, con la musica il tempo vola e si fa subito tardi e bisogna rientrare, ma si trascorrerebbero volentieri delle ore ad ascoltarli. Sono tutti bravi e orgogliosi di poter rappresentare musicalmente il loro paese della mandorla: Amendolara. Sono molti i gruppi musicali nati negli anni sessanta e sembrerebbe una banale e ulteriore imitazione, ma così non è. Vogliono proporre al pubblico dei pezzi molto conosciuti e che hanno scritto la storia di dischi di successo, ma i *Lagaria Band* provano la difficile sfida dell'originalità e con la loro determinazione e passione ci riusciranno.

Franco Lofrano

PASSIONE VIVENTE A MONTEGIORDANO



Montegiordano, 31/03/2018 - "Ti vediamo, Gesù, lì sulla croce; un uomo in carne e ossa, con le Tue fragilità, le Tue paure, costellato di sofferenza e fatica".



In sintonia con la Via Crucis di Papa Francesco, anche a Montegiordano centro la Passione di Gesù Cristo è stata ideata e vissuta dai giovani. Ogni stazione è stata preceduta dai personaggi principali mentre i lettori narravano e commentavano i passi del Vangelo. Suggestivi e commoventi i monologhi interiori di Gesù, della Madonna, di Pilato, della Veronica e quello di Giuda.



In un'atmosfera di silenzio e raccoglimento si è giunti al Calvario; qui la scena più toccante: Gesù sulla croce, dopo averci perdonato, muore.

Inchiodato al legno della croce Gesù muore per redimere ciascuno di noi, non è fuggito di fronte alla sofferenza.

Avremmo avuto noi il coraggio di affrontare tutto questo dolore? Noi che oggi non riusciamo a digerire una critica, noi che siamo sempre pronti a inchiodare ogni errore degli altri senza possibilità di perdono, come se ogni pensiero fosse pronunciato per ferirci? Tu che hai perdonato senza portare rancore, insegna anche a noi a porgere l'altra guancia, interrogaci sempre con il tuo mistero sconvolgente che supera la morte e dona la vita.

Elisa Lucia Franco (foto di Pietro Corrado)

TORNA IL TEATRO DEI PUPAZZI DI GOMMAPIUMA PER I BAMBINI!

Trebisacce, 30/03/2018 - Torna il teatro per i bambini, ricco dei suoi pupazzi di gommapiuma, delle sue marionette, dei giochi d'ombra e dei grandi attori del **PAT Teatro di Matera!**

Organizzato dall'amministrazione comunale di Trebisacce nell'ambito degli eventi primaverili del programma **Marestate 2018**, l'evento, curato dall'Associazione **L'Arte delle Nuvole** e proposto all'interno della rassegna **La primavera dei Bambini**, riporta a Trebisacce, dopo il successo estivo, presso l'Ex pretura, uno spettacolo che vedrà calcare il palco ad attori che si muoveranno tra giochi d'ombra, burattini e pupazzi di gommapiuma dedicato ai più piccoli.



Alle ore 10.00 e poi in replica alle 11.30, i più piccoli e i più grandi potranno assistere ad uno spettacolo, ovviamente gratuito, coinvolgente, dedicato ad un mito che affronta numerose tematiche: quella principale e più importante è legata alla spiegazione, attraverso il racconto mitologico, della nascita delle stagioni. Demetra e Persefone rappresentano il ciclo della natura, l'alternarsi dell'inverno e dell'estate. Le due divinità inoltre rappresentano i due aspetti dell'esistenza dell'uomo: gli inizi e le fini, il grande ciclo della vita.

Persefone, infatti, figlia di una divinità legata alla nascita del grano, diventa la regina degli inferi, la moglie del dio dei morti. Altro aspetto, non di minore importanza, è l'amore materno. È questo amore che porterà Demetra a vagare per tutta la Grecia e per tutta la Sicilia, in una disperata ricerca. L'opera racconta un mito universale che, così come avviene per gli altri miti, viene spiegato attraverso l'iperbole del magico e del favoloso, portando sul palcoscenico dei, dee ed eroi, nella migliore tradizione dei Greci, capaci di raccontare la natura e tutti gli aspetti della vita dell'uomo col teatro. Lo spettacolo, pur restando fedele al mito, narrando tutti i passi salienti della vicenda, ha un taglio comico. I personaggi diventano quasi burleschi, così come alcuni dialoghi sono comici. L'utilizzo di un linguaggio comico ed ironico rende la visione dello spettacolo da parte dei bambini (ma anche degli adulti), più godibile, e lascia un ricordo del mito ancora più netto.

Ancora una volta L'Arte delle Nuvole, in collaborazione con il Comune di Trebisacce, vuole offrire ai più piccoli strumenti di crescita e riflessione, attraverso il divertimento e il gioco.

Un'occasione unica di scoprire l'arte del teatro, la passione per il racconto che spalanca le porte ai grandi misteri della vita, scoperti fin dalla più tenera età, tra mille risate.

IL SINDACO MUNDO E LA SUA TRACOTANZA



Trebisacce, 30/03/2018 - Nel corso della seduta consiliare del 29 marzo 2019, nella quale si discuteva l'approvazione del Bilancio di Previsione 2018 sono accaduti fatti a dir poco incredulosi. Il Sottoscritto Andrea Petta e altri componenti della Minoranza Consiliare evidenziavano, con toni assolutamente pacati, i rilievi esplicitati nel parere del Revisore dei Conti circa anomalie, incongruenze, inattendibilità della proposta di Bilancio. Di fronte a simili, legittime considerazioni, il Sindaco, in maniera del tutto improvvida, con esternazioni della cui gravità evidentemente nemmeno lui si è reso conto, affermava testualmente che "i Revisori dei Conti violano la Legge" (sic!!!) e che il Revisore dei Conti di Trebisacce, nella fattispecie, avrebbe scritto delle "fesserie". La testuale espressione "fesserie" è stata ripetuta più volte. Si tratta, evidentemente, come ho avuto modo di sottolineare, di gravissime offese alla professionalità di un organo terzo, che svolge la sua funzione in posizione di indipendenza ed imparzialità, sulla scorta della sua competenza tecnico-specialistica. Di fronte alle mie eccezioni, il Sindaco perdeva il controllo dei nervi, mi intimava di "stare zitto" e di fronte alla mia richiesta di verbalizzare le sue esternazioni, si lasciava incredibilmente andare, in un'esondazione incontrollata di protervia, alla seguente testuale affermazione: "decido io cosa verbalizzare". Io non potevo non rinfacciargli, a questo punto, la sua presunzione e la sua arroganza. Tutta la vicenda assume una connotazione di ulteriore gravità in considerazione della circostanza che le dichiarazioni del Sindaco sono state formulate non in camera caritatis, ma in un contesto pubblico, coram populo, nel corso dei lavori dell'assise consiliare, che è l'organo direttamente ed immediatamente rappresentativo della volontà popolare e della comunità cittadina. Tutto ciò è naturalmente testimoniabile, parola per parola, dai componenti il Consiglio Comunale, dal Segretario Comunale, dai rappresentanti della Stampa e dall'esiguo pubblico presente.

Consigliere Comunale Andrea Petta

LA CALABRIA E LA TRATTORIA DEL SOLE: PROMOTORI DI ECCELLENZE



Trebisacce, 13/03/2018 - Testimoniare le eccellenze enogastronomiche della Calabria, raccontare i suoi piatti, i sapori e i gusti della tavola a tutta la nazione: è questa l'azione posta in essere dal ristorante Trattoria del Sole di Trebisacce di Mimmo Pinelli in queste ultime settimane, durante le quali la nostra blasonata realtà ha partecipato alla trasmissione televisiva "La Prova del

Cuoco", nell'ambito della sfida Il Campanile, la quale metteva a confronto i piatti e gli stili culinari di due diverse regioni. Una serie di sfide che ha visto la Calabria vincere settimana dopo settimana, scalando i vertici della classifica grazie a sette trionfi consecutivi, frutto di decine di migliaia di voti espressi dai telespettatori e da chi ha voluto sostenere con la propria testimonianza la regione Calabria. E' stata proprio la nostra regione, con la nostra cittadina di Trebisacce e tutto l'Alto Ionio Cosentino, a vincere le tante difficili sfide e a diventare protagonista assoluta di una vetrina che si è affacciata nelle case di tutta Italia.

Questa avventura si è interrotta solo momentaneamente e volontariamente, per lasciare spazio anche alle altre regioni d'Italia, in

attesa di una finale a maggio, che ci vedrà ancora protagonisti, partecipare come primi della classifica interna. Un'esperienza questa che ha rappresentato un'occasione di grande visibilità e di enorme importanza per tutti coloro che con impegno, determinazione e sacrificio, hanno investito e investono dei prodotti alimentari della nostra amata terra.

Ad essere premiati infatti, settimana dopo settimana, non sono stati solo i piatti realizzati dallo Chef Giancarlo Mazzei, supportato da Rosa Pinelli, ma anche tutti i produttori che hanno messo a disposizione le proprie eccellenze, da sempre parte integrante della cucina ricercata e al tempo stesso popolare, di qualità ma genuina, espressa dalla nostra realtà. Dal pane di Cerchiara, ai limoni di Rocca Imperiale, dal Biondo - Arancia Tardiva di Trebisacce, alla mortadella e alle mandorle di Amendolara, senza dimenticare le mele di San Lorenzo Bellizzi, le ciliegie di Roseto Capo Spulico, la liquirizia di Rossano, i salumi e i formaggi del Pollino, i fichi di Albidona, i taralli di Platì, i piselli di Montegiordano e i prodotti ittici del nostro amato mare, solo per fare qualche esempio, sicuramente non esaustivo di tutti i prodotti che hanno brillato negli studi della Rai di Roma.

La Calabria tutta, i calabresi e tutti coloro che della Calabria sono innamorati, hanno sostenuto e ribadito un concetto semplice, anche se da molti ancora ignorato: la nostra regione, è uno scrigno di eccellenze, non solo culturali e paesaggistiche, ma anche enogastronomiche, di primo livello, eccellenze che meritano di essere sostenute, salvaguardate e soprattutto promosse, perché possono diventare punto focale del commercio e del turismo in Calabria. Un messaggio importante che tra qualche settimana, nella finale che ci vedrà contrapposti ad altre tre regioni d'Italia, ci impegniamo a ribadire con passione, mettendoci tutto il nostro impegno, certi del sostegno che la nostra terra vorrà darci, sia a livello istituzionale, sia al livello popolare, facendo in modo, ancora una volta, che la nostra vittoria non appartenga solo a noi, ma che sia di tutti i calabresi e di tutti coloro che riconoscono e sostengono il valore della nostra amata Calabria.

Questa esperienza ci ha trasmesso un grande insegnamento: unita, fiera di sé, la Calabria è imbattibile, forte delle sue eccellenze, tra le quali siamo onorati di essere annoverati.

Mimmo Pinelli, Titolare della Trattoria del Sole

ACCOGLIENZA A PORTE APERTE A ROSETO CAPO SPULICO - OPEN DAY PROGETTO SPRAR "MAR'HABA"

Roseto Capo Spulico, 13/03/2018 - Lo Sprar di Roseto Capo Spulico apre le sue porte alla cittadinanza e al mondo delle associazioni. **Cidis Onlus**, associazione che gestisce il Progetto Sprar della Città delle Rose, e **l'Amministrazione Comunale**, organizzano per **Giovedì 15 Marzo alle ore 17.00 un Open Day** per far conoscere più da vicino la realtà del progetto di seconda accoglienza che da Luglio 2017 è attivo sul territorio. **"Mar'haba"**, dall'arabo "benvenuti", dà il nome al progetto Sprar a Roseto, e dopo il grande successo della giornata dedicata all'accoglienza e all'integrazione, svoltasi il 24 Gennaio nell'Antico Granaio, **Cidis Onlus ospiterà i cittadini e le associazioni del territorio nella propria sede in Via Taranto, così da poter creare quel contatto diretto con la popolazione e rendere consapevoli i cittadini delle attività e delle iniziative in cui sono impegnati i 24 beneficiari suddivisi in 5 nuclei familiari ospiti della cittadina ionica.**

Il progetto SPRAR (Sistema di Protezione Rifugiati e Richiedenti Asilo) del Comune di Roseto gestito da CIDIS Onlus è stato finanziato a seguito del D. M. del 10/08/2016 ed è attivo dal 31 luglio 2017. Da allora, gli ospiti del centro sono impegnati in un percorso

di inclusione sociale a 360 gradi, che comprende l'apprendimento della lingua italiana, la conoscenza delle principali norme che regolano la nostra società, gli usi e le tradizioni locali, l'inserimento dei bambini nel mondo della scuola e l'accompagnamento degli adulti all'interno della collettività.

In questi primi mesi sono stati raggiunti ottimi risultati, anche grazie alle capacità delle figure professionali presenti e alla voglia di inserirsi nel tessuto sociale da parte dei beneficiari. **Questo Open Day sarà l'occasione giusta per aggiungere un ulteriore tassello nel puzzle interculturale che si sta componendo a Roseto Capo Spulico.** La manifestazione prevederà la partecipazione, oltre che dell'Amministrazione Comunale e dell'Ente Gestore, di professionisti, associazioni e quanti vogliono partecipare. **L'appuntamento è fissato per Giovedì 15 Marzo alle ore 17.00 presso la sede Cidis Onlus in Via Taranto a Roseto Capo Spulico.**

*Giovanni Pirillo
Comunicazione Istituzionale
Comune di Roseto Capo Spulico*

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO: GLI STUDENTI DELLA IV A-AFM DEL FILANGIERI SULLA FINANZA AGEVOLATA E NON SOLO.

Trebisacce, 14/03/2018 - Continuano con l'entusiasmante esperienza gli studenti della IVA AFM alle prese con lo studio della finanza agevolata in generale e "Resto al Sud" rivolto ai giovani per i quali l'idea imprenditoriale potrebbe essere sostenuta. Proprio per questa ragione gli studenti hanno affrontato stamattina la redazione di un business plan per poter meglio comprendere la spendibilità o meno di questa ipotetica idea imprenditoriale. A guidare gli studenti nel percorso conoscitivo-formativo la Consulente Finanziaria dottoressa **Mimma Adduci** che oggi conclude con successo i suoi tre appuntamenti programmati dal Filangieri. Altri appuntamenti, quindi, programmati per l'Alternanza Scuola Lavoro dell'ITS Filangieri, diretto dalla Prof.ssa **Consolata Piscitiello**, e stamattina, 14 marzo, il terzo e ultimo incontro con l'esperta esterna Adduci che ha affrontato il tema della finanza agevolata rivolta ai giovani potenziali imprenditori.

Gli studenti della IVA-AFM, accompagnati dal loro docente di Economia Aziendale e Tutor della IVA AFM per l'Asl, **Francesco Lofrano**, hanno fatto ingresso, nell'aula multimediale dell'ITS per affrontare il complesso argomento anche tramite l'utilizzo della LIM che ha proposto dei video mirati e dedicati. La professionista esterna, Mimma Adduci, è riuscita gradevolmente a catturare come sempre l'attenzione degli studenti che si sono coinvolti con grande entusiasmo. Un merito grandioso va riconosciuto all'impegno costante e quotidiano profuso dal docente di Economia Aziendale, **Lucio Bonifati**, che è anche Funzione Strumentale e ricopre il ruolo di responsabile generale dei percorsi di ASL per tutte le classi coinvolte.

E' appena il caso di ricordare che il gruppo classe ha già incontrato tre commercialisti: Brancaccio, Pizzi-Ramundo e Marino e oggi continuano e chiudono questa nuova esperienza formativa e mirata su problematiche finanziarie in perfetta sintonia con il corso di studi: Amministrazione, Finanza e Marketing. A fine incontro non sono mancati i ringraziamenti corali da parte degli studenti e del docente tutor. Ecco gli studenti presenti all'esperienza: **Budo Claudia, Delia Flavia, Di Santo Sara, Laurenzano Angelo, Lucente Francesco, Ouardhani Manal, Stamato Rocco, Torsitano Leonardo e Vivacqua Vincenzo.** Un'esperienza formativa, è il caso di ribadire, innovativa per unire sapere e saper fare, prevista dalla Legge 107/2015, orientare le aspirazioni degli studenti e aprire didattica e apprendimento al mondo esterno.

Franco Lofrano

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO: GLI STUDENTI DELLA IV A-AFM DEL FILANGIERI SUL RICICLAGGIO DI DENARO SPORCO E NON SOLO.

Trebisacce, 07/03/2018 - Una nuova ed entusiasmante esperienza sta coinvolgendo gli studenti della IVA AFM alle prese con lo studio del riciclaggio del denaro sporco sia come aspetto giuridico che con casi pratici, guidati nel percorso dalla Consulente Finanziaria dottoressa Mimma Adduci che conta una eccellente esperienza anche di vissuto lavorativo nel settore bancario. Altri appuntamenti, quindi, programmati per l'Alternanza Scuola Lavoro dell'ITS Filangieri, di-



retto dalla Prof.ssa Consolata Piscitiello, e stamattina, 07 marzo, il primo dei tre incontri con l'esperta esterna Adduci che continuerà con altri contenuti il prossimo 9 marzo e il 14 che ne segnerà la conclusione. Gli studenti della IVA-AFM, accompagnati dal loro docente di Economia Aziendale e Tutor della per l'Asl, Francesco Lofrano, hanno fatto ingresso, nell'aula multimediale dell'ITS per affrontare il complesso argomento anche tramite l'utilizzo della LIM che ha proposto dei video mirati e dedicati. La professionista esterna, Mimma Adduci, è riuscita sin da subito a stabilire un ottimo rapporto con gli studenti che si sono coinvolti con grande entusiasmo. E' appena il caso di ricordare che il gruppo classe ha già incontrato tre commercialisti: Brancaccio, Pizzi-Ramundo e Marino e oggi iniziano una nuova esperienza mirata su problematiche finanziarie in perfetta sintonia con il corso di studi: Amministrazione, Finanza e Marketing. A fine incontro non sono mancati i ringraziamenti corali da parte degli studenti e del docente tutor. Ecco gli studenti presenti all'esperienza: Budo Claudia, Delia Flavia, Di Santo Sara, Laurenzano Angelo, Lucente Francesco, Ouardhani Manal, Stamato Rocco, Torsitano Leonardo e Vivacqua Vincenzo. Un'esperienza formativa, è il caso di ribadire, innovativa per unire sapere e saper fare, prevista dalla Legge 107/2015, orientare le aspirazioni degli studenti e aprire didattica e apprendimento al mondo esterno.

Franco Lofrano

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO: GLI STUDENTI DELLA IV A-AFM DEL FILANGIERI NELLO STUDIO COMMERCIALE "BRANCACCIO".

Trebisacce, 01/03/2018 - Continuano gli appuntamenti programmati per l'Alternanza Scuola Lavoro dell'ITS Filangieri, diretto dalla Prof.ssa Consolata Piscitiello, e stamattina, 01 marzo, si è concluso il quinto dei sei appuntamenti presso gli studi professionali. Gli studenti della IVA-AFM hanno fatto ingresso, per il secondo anno consecutivo, nello studio Commerciale "Brancaccio", in Via Vincenzo Bellini, 9- in Trebisacce, accompagnati dal docente di Economia Aziendale Francesco Lofrano e sono stati cordialmente accolti dal Commercialista Brancaccio rag. Giuseppe Palmo e dalla Sig.ra Carnovale Anna Maria, moglie e collaboratrice preziosa del professionista che tanto si è spesa per facilitare l'apprendimento pratico degli studenti con l'utilizzo del computer. Il professionista e la signora



hanno consentito ad ogni singolo studente di sedersi davanti al computer e simulare la emissione di una fattura con ritenuta d'acconto rilasciata da un potenziale professionista. Una esperienza pratica che ha entusiasmato gli studenti coinvolgendoli per l'intera mattinata in diverse applicazioni pratiche. Ad oggi gli studenti hanno già incontrato lo Studio Commerciale Marino Luciano e lo studio "Pizzi-Ramundo" e oggi hanno incontrato lo Studio "Brancaccio" e ripeteranno l'esperienza, con altri contenuti, il prossimo sabato tre marzo. Successivamente incontreranno la Ubi Banca e le Poste Italiane e altro ancora per coprire le 160 ore previste dalla Legge 107/2015. Su richiesta del gruppo degli studenti di un momento di pausa per consumare il loro abituale panino, la Signora Anna Maria ha proposto ai giovani virtuosi una torta al

cioccolato, preparata per l'occasione, che immediatamente hanno consumato deliziando il loro palato. Oltre ai ringraziamenti corali, qualcuno ha avanzato la richiesta della ricetta che è rimasto, però, un fatto riservato. Alla teoria in aula si aggiunge la pratica sotto la vigile attenzione di esperti professionisti e l'attività ha fatto registrare la massima attenzione e il coinvolgimento totale da parte degli studenti che si sono sentiti protagonisti e quindi attivi nella elaborazione pratica dei contenuti loro proposti. Ecco gli studenti presenti all'esperienza: Budo Claudia, Delia Flavia, Di Santo Sara, Laurenzano Angelo, Lucente Francesco, Stamato Rocco, Torsitano Leonardo e Vivacqua Vincenzo. Un'esperienza formativa, è il caso di ribadire, innovativa per unire sapere e saper fare, prevista dalla Legge 107/2015, orientare le aspirazioni degli studenti e aprire didattica e apprendimento al mondo esterno.

Franco Lofrano

CONSEGNATA, AL SINDACO DELLA CITTÀ, LA BANDIERA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE REDUCI E COMBATTENTI, SEZIONE DI TREBISACCE.

Trebisacce, 12/03/2018 - Consegnata, al sindaco della città, la bandiera dell'Associazione Nazionale Reduci e Combattenti, Sezione di Trebisacce. La consegna ufficiale della bandiera al primo cittadino è avvenuta nella mattinata di lunedì 12 marzo nel palazzo comunale da parte di Francesco Lofrano figlio del compianto Michele Lofrano deceduto di recente, che per lunghi anni è stato Presidente della locale Associazione Reduci e Combattenti di Trebisacce. Il primo cittadino, a sua volta, ha consegnato la Bandiera Tricolore dell'Associazione a Damiano Angelo Colucci Presidente pro-tempore dell'ANMI (associazione nazionale marinai d'Italia). A conferire ufficialità all'evento, oltre alla presenza del vice-sindaco Giulia Accattato, dell'assessore Roberta Romanelli, del presidente dell'Aps "Vacanzieri per l'Italia" prof. Vincenzo Arvia e del segretario prof. Dante Brunetti e di altri dipendenti comunali e cittadini, è stata la presenza del Consigliere Nazionale dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia Cav. Pasquale Colucci. Dopo la brillante introduzione del sindaco che per l'occasione ha indossato la fascia tricolore, la



parola è passata al prof. Francesco Lofrano che, per sintesi, ha tratteggiato il profilo operativo del papà e sottolineato i valori del rispetto e dell'amor patrio che animavano il papà, che per circa 10 anni ha guidato l'Associazione come successore del Cav. Domenico Malatucca e in collaborazione con il vice presidente Cav. Francesco Chiaromonte, anch'egli deceduto di recente. Subito dopo il passaggio della Bandiera, il neo Presidente Damiano Angelo Colucci ha ringraziato il sindaco e il prof. Lofrano per l'ambito retaggio. «La Bandiera Tricolore dell'Associazione – ha dichiarato il presidente Damiano Colucci – è in buone mani e, nel segno della continuità portata avanti dagli ex presidenti Malatucca e Lofrano, sarà presente, con onore e solennità, a tutti gli eventi civili ed istituzionali che si svolgeranno in città con il compito di rappresentare i valori autentici della patria e di tramandarli alle nuove generazioni».

Pino La Rocca

INTERVISTA AL GRANDMASTER RAFFAELE BURGO

Trebisacce, 29/03/2018 - Non basterebbero diverse pagine per parlare del curriculum del Grandmaster Raffaele Burgo, persona tanto preparata e nota in tutto il mondo, quanto umile, modesta e riservata.



Presidente della Federazione Internazionale Kung Fu Chuan Shen tao, uno dei massimi esperti internazionali di arti marziali tradizionali, al quale abbiamo rivolto alcune domande, alle quali ha risposto con la consueta amabilità.

1. D) Quando ha iniziato la pratica delle Arti Marziali?
2. R) Ho iniziato all'età di 10 anni
3. D) Quali discipline insegna e chi sono i Suoi Maestri?
4. R) Nel 1968 inizio la pratica del Karate, per proseguire dopo diversi anni con lo studio del Kung Fu Wushu. Il fuoco sacro che mi ha sempre animato ha fatto sì che la mia curiosità mi facesse fare esperienze anche in altre discipline, ma il Kung Fu è il sistema che più mi ha dato dal punto di vista tecnico, umano, spirituale e culturale. I miei Maestri sono stati i più illustri nel panorama mondiale e grazie ai miei frequenti viaggi in Oriente ho avuto modo di conoscere e studiare con gli Insegnanti che hanno fatto la storia delle Arti Marziali.
5. D) Quali sono le differenze più importanti tra gli stili moderni e quelli tradizionali?
6. R) La differenza tra stile moderno e tradizionale delle arti marziali consiste nel fatto che gli stili

moderni sono più finalizzati allo sport che all'arte, quindi amano maggiormente lo spettacolo piuttosto che il livello tecnico e la filosofia. Pensano di più alla condizione fisica che allo stato mentale, quindi inneggiano all'aggressività ed all'ambizione di un rapido passaggio di grado. Non importa a quale prezzo ed a che livello tecni-

co. Gli stili tradizionali danno un senso morale, filosofico e culturale, l'impegno a comportarsi in maniera dignitosa, giusta, equa e socialmente ineccepibile.

1. D) **Ci può parlare dell'aspetto pedagogico delle Arti Marziali?**

2. R) Bisogna imparare non soltanto ad insegnare, ma anche a pensare. Attualmente nelle arti marziali

vi è una percentuale molto elevata di insegnanti che non soddisfano i parametri tecnici, pedagogici ed intellettuali richiesti per l'insegnamento. Ciò è dovuto, come ho detto in precedenza, al fatto che organizzazioni e federazioni, vendono, acquistano e rilasciano diplomi a persone che non soddisfano a livello filosofico, conoscitivo e pedagogico. Non è sufficiente conoscere o memorizzare un grande numero di tecniche, non è sufficiente avere un gran numero di allievi e di palestre, in quanto bisogna essere in grado di impartire agli allievi insegnamenti che li formino a livello umano e li faccia crescere da un punto di vista psico-fisico. La mancanza di un buon livello tecnico, pedagogico, filosofico e psicologico porta ad un metodo inefficiente.

1. D) **Oggi si parla molto di difesa personale. Ma come deve essere intesa per essere davvero efficace?**

2. R) Credo che qualsiasi sistema di difesa è buono, quando questa si basa sulla reale esperienza e la capacità di trasmettere questa esperienza. Per esempio: se non hai mai volato su un aereo, ma hai studiato, letto e ti sei informato molto su questo argomento non significa che hai una reale capacità pratica di pilotare un aereo. Pertanto, uno dei principi per un'efficace difesa è l'esperienza pedagogica e psicologica. I militari che svolgono il proprio lavoro sulla strada appartengono alla categoria di esperti migliori. Non è sufficiente conoscere tante tecniche in palestra per essere efficaci sulla strada, ma bisogna unire alle qualità tecniche quelle psicologiche per affrontare nel modo migliore un pericolo reale.

1. D) **Quali principi deve seguire un vero Maestro?**

2. R) Lo scopo dell'arte è quello di dare alla gente una maggiore consapevolezza di sé stessi. Gli

studenti devono vedere il loro insegnante come portatore dei migliori valori della società, l'autenticità, la passione per la conoscenza, la serietà, la disciplina, la generosità, l'autostima, la semplicità, l'identità culturale, il rispetto per la natura, l'apprezzamento delle estetiche e l'ottimismo per il futuro, così come un filosofo che coltiva lo spirito. È necessario che ogni giorno sentano il bisogno di crescere, di migliorare la condizione umana. Solo così l'allievo, guardando al modello del proprio Maestro, può accrescere il proprio desiderio di imparare e andare avanti.

1. D) **L'aspetto mentale e spirituale è importante nella pratica marziale?**

2. R) Certo che sono importanti, in quanto l'aspetto fisico, intellettuale, culturale ed educativo

Aumenta la ricchezza della persona. Attualmente abbiamo una società in cui vi è una grande aggressività, e alcuni sport da combattimento, se non trasmesse seriamente, generano ciò, non offrono cultura né una buona immagine. Molte persone sono aggressive a causa della mancanza di autostima, sentimenti di inferiorità, invidia e gelosia. In uno famoso studio si sono confrontati tre gruppi di soggetti: un gruppo ha ricevuto formazione sportiva "tradizionale" (tecniche, meditazione e filosofia), un altro gruppo ha ricevuto la formazione sportiva "moderna" (solo tecnica) e il terzo ha ricevuto un programma di esercizi fisici. Dopo sei mesi, gli studenti del gruppo esercizi hanno evidenziato un aumento di autosti-

ma, gli studenti del gruppo tradizionale hanno anche mostrato una maggiore stima di sé, ma alla pari con una diminuzione significativa di aggressività e ansia. Invece, il gruppo moderno del sistema sportivo ha accresciuto la sua tendenza all'aggressività.

Ringraziamo il Gran Maestro Burgo per la sua disponibilità e per le sue esaurienti e significative

risposte.

Un augurio sincero affinché possa raggiungere traguardi sempre più prestigiosi.

CANTERÒ IN ETERNO LA MISERICORDIA DEL SIGNORE

Trebisacce, 03/03/2018

"Canterò in eterno la Misericordia del Signore" è il titolo del IV° Convegno Diocesano del Movimento Apostolico della Divina Misericordia, organizzato dalla Diocesi di Cassano Allo Ionio, tramite l'Assistente Spirituale Diocesano Don Francesco Di Marco e il Responsabile Diocesano dottoressa Maria Teresa Aloise, in via di svolgimento, oggi 3 marzo 2018, presso il Cinema Teatro Gatto. Il corposo programma prevede con inizio alle ore 9,00 l'accoglienza e i saluti e subito dopo le lodi mattutine. Alle ore 10,00 è prevista la relazione di don Francesco Broccio fondatore della Comunità Carismatica "Gesù Confido in Te" di S. Teresa di Riva (ME) sul tema del convegno: "Canterò in eterno la Misericordia del Signore". A seguire la relazione sul tema: "La Misericordia limite al male", con relatore Padre Michele Vassallo, Presidente dell'Associazione Internazionale "Rinnovamento Carismatico Servi Vivo di Diritto Pontificio". Alle ore 12,00 la Santa Messa presieduta da S.E. Mons. Francesco Savino, Vescovo della Diocesi di Cassano Allo Ionio, presso la Parrocchia Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria, sempre in Trebisacce. Di pomeriggio, alle ore 15,00 la Coroncina alla Divina Misericordia e catechesi "Concretizzare la Misericordia" sul cui tema relazionerà don Pasquale Di Dio, fondatore della "Casa della Misericordia" di Gela (CL). A seguire la "Preghiera di guarigione e liberazione" a cura di Padre Michele Vassallo, l'Adorazione Eucaristica e le conclusioni.

Franco Lofrano

INVARIATI PER IL 2018 I TRIBUTI, TRANNE LA TARI

Trebisacce, 29/03/2018 - Il consiglio comunale vara il piano tariffario relativo alla tassazione dei servizi comunali in vista dell'annualità 2018: restano invariati tutti i tributi (Imu, Tasi, Irpef...) tranne quello relativo alla Tari (tassa rifiuti) che aumenta di qualche decimale per uniformarla ai maggiori costi del conferimento in discarica introdotti dalla regione Calabria. In realtà, sia l'assessore Roberta Romanelli che ha illustrato i vari provvedimenti, sia il sindaco Franco Mundo che li ha commentati, non hanno precisato l'entità dell'aumento che comunque, a loro dire, è di poco conto e comunque è





giustificato dal fatto che l'intero sistema di raccolta e di conferimento in discarica dei rifiuti solidi urbani in Calabria è ormai a totale carico delle famiglie. Il segreto per ottenere una sensibile riduzione dei costi, secondo quanto ha suggerito il consigliere di Minoranza Antonio Cerchiara, è quello di spingere sulla differen-

ziata per ridurre i volumi dei rifiuti e ottenere così le premialità previste dalla Regione, mentre il capogruppo di Minoranza Mariano Bianchi ha proposto, senza però ottenere un esito positivo, il congelamento temporaneo dell'aumento. Comunque, da questo punto di vista, risulta chiaro che la cittadina jonica dovrà crescere nel "porta a porta" e lo potrà fare nel momento in cui aumenterà l'educazione civica della gente e migliorerà il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti che, quanto prima, sarà oggetto di un nuovo Bando e di un nuovo Capitolato. Oltre a varare il piano tariffario dei servizi con il voto favorevole della Maggioranza e l'astensione dei quattro consiglieri di Minoranza e del consigliere "indipendente" Andrea Petta, il consiglio comunale, sentita la relazione dell'Assessore Romanelli, ha discusso e approvato il Bilancio di Previsione 2018. Un Bilancio secondo il primo cittadino risanato e ancora più attendibile e veritiero degli anni passati, epurato da circa 10 milioni di debiti (oggi il debito ammonterebbe a soli 600 mila euro) grazie ad una politica finanziaria accorta e parsimoniosa. Non dello stesso avviso i 4 consiglieri di Minoranza che hanno espresso voto contrario e in particolare il consigliere indipendente Andrea Petta il quale, sposando le preoccupazioni del Revisore dei Conti che comunque, seppure con alcune riserve ha espresso parere favorevole al Bilancio, ha parlato di "inattendibilità delle previsioni sulle riscossioni delle somme evase" la qual cosa lo ha indotto a votare contro il Bilancio. La presunta inattendibilità delle previsioni a cui ha accennato il consigliere Petta ha fatto insorgere il sindaco Mundo il quale, nel ribadire la qualità dei servizi erogati alla comunità, ha evidenziato il merito di aver fatto quadrare il Bilancio attraverso scelte le coraggiose e talvolta impopolari operate negli anni scorsi e, nell'affermare che del resto tutte le entrate sono "incerte" a fronte delle spese che sono sempre "certe", ha contestato i rilievi e le prescrizioni del Revisore dei Conti. In ogni caso si è trattato di un consiglio comunale svoltosi all'insegna del confronto pacato e sereno su cui avrà certamente influito il clima pre-pasquale. Solo a conclusione dei lavori è emersa qualche leggera spigolosità perché, secondo i 5 consiglieri che hanno votato contro il Bilancio, il sindaco avrebbe usato parole irrispettose nei confronti del Revisore dei Conti quale organo tecnico, parole da cui i cinque consiglieri che hanno votato contro il Bilancio hanno inteso prendere pubblicamente le distanze.

Pino La Rocca

SI È CONCLUSO IL CORSO PREMATRIMONIALE INTERPARROCCHIALE (di Sandra Cataldi)

Trebisacce, 09/03/2018 - Anche quest'anno il Consultorio Familiare Diocesano "l'Agape" in collaborazione con la parrocchia "Madonna della Pietà" del territorio di Trebisacce, ha tenuto un Corso Prematrimoniale Interparrocchiale che si è svolto dal giorno 15 Gennaio al giorno 7 Marzo 2018 per un numero complessivo di 12 incontri. Questi ultimi sono stati diretti e coordinati da Mons. Gaetano Santagada e ad impreziosire il tutto, gli interventi delle Consulenti familiari dell'Agape, che ogni volta arricchiscono il corso con la loro completa preparazione, professionalità e straordinaria empatia nel trattare i vari temi riguardanti l'essere coppia nel matrimonio. Il benaugurato proposito del corso prematrimoniale è quello di viverlo come un momento importante per mettersi in discussione e per affrontare



tematiche che possono rivelarsi utili e stimolanti, inoltre è anche un modo per conoscere altre coppie che stanno seguendo lo stesso percorso. Tema centrale del corso è il Sacramento del Matrimonio, la scelta di sposarsi in Chiesa come scelta di vita, la nascita della coppia che avviene con l'incontro e un continuo percorso di arricchimento e di crescita che porti all'amore per continuare a scegliersi ancora e per sempre. Vengono trattati inoltre anche temi legati alla nascita di una nuova famiglia: educazione dei figli, sessualità, problemi di coppia. Si analizzano fonti bibliche, è prevista di solito la lettura di alcuni brani della Bibbia e vengono spiegate le fasi del rito nuziale. Inoltre, in ogni incontro il momento della preghiera si conclude con una breve riflessione. Gli incontri prevedono anche interventi di specialisti, come ginecologi, avvocati, psicologi o educatori. Nella foto la serata Conclusiva..E AUGURI ALLE NEO COPPIE PROSSIME AL MATRIMONIO DA TUTTI NOI.

Sandra Cataldi

LA MORTE E RESURREZIONE DI GESÙ: LA SALVEZZA È IN MEZZO A NOI (di Pino Cozzo)



Trebisacce, 30/03/2018 - Ogni volta che Gesù ha parlato della sua passione ha sempre accennato anche alla sua risurrezione. Ma anche l'angelo che annuncia alle donne la risurrezione ricorda nel contempo la passione: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù il Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui». La risurrezione è un giudizio di Dio che capovolge le valutazioni degli uomini. Dio ha fatto risorgere proprio colui che gli uomini, a nome suo, hanno crocifisso. Dunque Gesù aveva

ragione. La risurrezione è la verità del Crocifisso. Tutto il Nuovo Testamento afferma che la risurrezione di Gesù è un fatto reale, concreto, avvenuto e testimoniato, non un simbolo o una semplice speranza. Gesù non è vivo come vive un messaggio, o come vive un maestro nel cuore dei discepoli. Gesù è veramente risorto e questo è importante: la fede sta o cade con la risurrezione. «Se Cristo non è risuscitato – scrive polemicamente san Paolo ai cristiani di Corinto – allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la vostra fede». Ma a questo punto sono necessarie alcune precisazioni. La risurrezione è reale, ma non è un ritorno alla vita di prima. La risurrezione di Gesù è diversa dalla risurrezione di Lazzaro. Gesù è andato in avanti, non è tornato indietro. È entrato in una dimensione nuova, di cui non abbiamo esperienza, per parlare della quale ci mancano i termini. Gesù è entrato nella gloria del Padre. Lo aveva già detto lo stesso Gesù, ribattendo l'ironica domanda dei sadducei: «Se una donna ha avuto sette mariti, nella risurrezione di chi sarà moglie?».

E Gesù: «Quando risusciteranno dai morti non prenderanno né moglie né marito, ma saranno come gli angeli di Dio». Insistendo sulla realtà della risurrezione, il Nuovo Testamento intende non soltanto ribadire la realtà storica della risurrezione di Gesù, ma anche aprirci a una grande e concreta speranza. Questa speranza, che scaturisce dalla risurrezione di Gesù, abbraccia l'uomo in tutte le sue dimensioni, ed è una speranza religiosa, perché trova il suo fondamento in Dio, non nell'uomo. Non poggia sui costitutivi dell'uomo, ma sull'amore di Dio. Dio è fedele ed è il Vivente: ha creato tutto per la vita, non per la morte. Egli è fedele e non è pensabile che abbia creato l'uomo per poi abbandonarlo alla morte: cioè che abbia creato l'uomo con una sete di vita per poi deluderlo. Il fondamento della speranza è la fedeltà di Dio. La parola di Dio, l'amore, i veri valori sono troppo spesso perdenti, combattuti o lasciati nell'indifferenza; le parole degli uomini sembrano più efficaci della parola di Dio, gli idoli più affascinanti del vero Dio, e così il peccato sembra annullare ogni sforzo di liberazione. Il mondo nuovo anziché avvicinarsi sembra allontanarsi, e la storia continua a essere in mano ai potenti e ai prepotenti.

Pino Cozzo

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA FRANCOFONIA AL LICEO



Trebisacce, 21/03/2018 – In occasione della “Giornata Internazionale della Francofonia”, un evento mondiale che si rinnova ogni anno nella giornata del 20 marzo, tutte le classi del Liceo Linguistico “Galileo Galilei” di Trebisacce diretto dalla prof.ssa Laura Gioia

hanno celebrato per la prima volta, la giornata conclusiva del Progetto Didattico che è stato elaborato e coordinato dai loro docenti di Lingua, la prof.ssa Genovese ed il prof. La Cava. In realtà la “Giornata Mondiale della Francofonia”, secondo quanto si legge nella nota redatta dalla Scuola, «si ripete ogni anno in Francia e nei Paesi di cultura francofona aderenti all'OIF (Organizzazione Internazionale della Francofonia) con l'obiettivo di celebrare e valorizzare la lingua e la cultura francofona nel mondo, promuovere la pace, la democrazia e i diritti dell'uomo, sostenere l'educazione, la formazione e la ricerca e favorire la collaborazione e lo sviluppo. Con il termine Francofonia, coniato nel 1880 dal geografo francese Onésime Reclus, – si legge ancora nella nota – si intende l'insieme dei Paesi del mondo in cui la lingua Francese è la lingua madre, la lingua ufficiale, o la seconda lingua». Il tema scelto per la Giornata del 2018, nel quale sono stati coinvolti studenti provenienti da tutte le

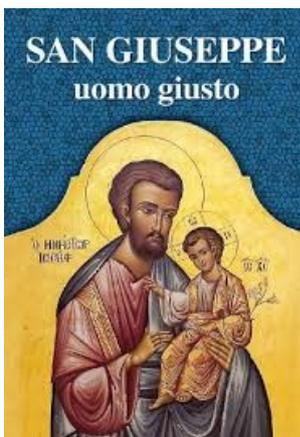
TANTISSIMI AUGURI A TUTTI I PAPÀ E AI GIUSEPPE



classi del Liceo Linguistico, è stato: “La nature danse aussi bien en France que dans les Pays Francophones”. Le attività, sempre secondo la suddetta nota della Scuola, sono state suddivise in due parti: nella prima parte, i ragazzi, attraverso l'utilizzo di alcuni video di riferimento e di una poesia, hanno illustrato e commentato il significato della “Giornata della Francofonia”. Nella seconda parte sono state recitate due poesie contenenti riferimenti sulla natura ed è stato proiettato un video sullo stesso tema con il sottotitolo di una canzone interpretata dagli studenti. Nel corso della manifestazione è stato anche presentato un video con riferimento alla “Festa del limone” che si celebra nella città di Mentone, in Francia, mentre l'evento si è concluso con l'interpretazione di alcune canzoni francesi, al fine di coinvolgere direttamente tutti gli studenti presenti nell'Aula Magna dell'Istituto.

Pino La Rocca

SAN GIUSEPPE: IL SIMBOLO DELLA BONTÀ E DELLA UMILTÀ (di Pino Cozzo)



Trebisacce, 19/03/2018 – Nella odierna società, abbiamo, più che mai, bisogno di volgere il nostro sguardo su S. Giuseppe, l'uomo giusto, che porta a compimento il progetto salvifico di Dio. Giuseppe, prendendo in sposa Maria, diviene il padre putativo del bambino Gesù, e questa paternità, come il suo amore per la sua promessa sposa, costituisce un legame assai forte, che è ammirabile per limpidezza e tenacia. Con l'aiuto dello Spirito Santo, fra i due giovani si instaura un autentico dono reciproco di affetto e di stima, che fa loro superare

anche i primi, timidi tentennamenti. Ed il legame tra S. Giuseppe e Gesù è ancora più estasiante, perché scaturisce da due cuori umili, poveri e dolci, che, ciascuno per la sua parte, sono votati ad esaudire la volontà di Dio. Ed è grazie a questo superbo amore, così intenso e risoluto, che Giuseppe diventa il servo per eccellenza di Maria, del Dio celeste e del Bambino Gesù. E lo farà con docilità e condiscendenza, con povertà di sostanze e ricchezza di spirito, con la consapevolezza che Dio, per suo mezzo, realizzerà il suo progetto divino di salvezza degli uomini. E così, il buon Giuseppe si carica della responsabilità di accudire il Bambino, parte per l'Egitto, senza preoccuparsi del perché o del come l'avrebbe fatto, per sfuggire alla persecuzione, fidandosi ciecamente dell'annuncio dell'angelo, messaggero di Dio, dimenticandosi del suo volere e facendo unicamente la volontà di Dio. Dunque, Giuseppe si spoglia del suo volere, si eclissa, per lasciare Maria e Gesù in primo piano, a dispetto dell'organizzazione patriarcale della società del tempo. Giuseppe si fa da parte, servo fedele, e anche Maria, avrebbe potuto farlo, perché Gesù era il figlio di Dio e non aveva bisogno di acquisire una educazione o acquistare delle virtù. Ma Maria deve portare a termine il suo incarico, fino in fondo, fino alla via verso il Calvario, fino ai piedi della Croce, causa della morte del suo adorato figlio.

In questo mese di marzo, quando il caldo sole trebisaccese riscalda l'aria e i cuori, ricorre, il 19 marzo, la festa di S. Giuseppe, padre per eccellenza, ed anche la festa dei papà. È un'occasione civile, forse consumistica, di rendere omaggio alla figura dei padri, che spesso sono solo dei collaboratori biologici dell'opera della vita, ma poi si disinteressano dell'esempio e dell'educazione da impartire ai figli. Abbandonano la famiglia con troppa facilità, delegano la formazione ad altre agenzie, come le associazioni o la scuola, non sono presenti nei momenti cruciali della vita dei ragazzi, non riflettono sulle dannose conseguenze che la mancanza della figura paterna può

causare sulla crescita dei giovani. Allora, auspichiamo che la festa di S Giuseppe e dei papà sia occasione propizia per ripensare al ruolo dei padri, nella famiglia e nella società, che deve essere quella di esempio di vita cristiana, dedita all'amore e al lavoro, alla collaborazione con il Signore ad attività di costruzione di un mondo più a misura d'uomo. Dunque, auguri a tutti i papà del mondo, siate lieti di esserlo, e fatevi imitatori di S. Giuseppe.

Pino Cozzo

L'ON.LE AIETA INDICA "LE VIE D'USCITA"

Trebisacce, 23/03/2018 - "Vie d'uscita" è il titolo della recente pubblicazione di Giuseppe Aieta che sarà presentata domani sera 24 marzo alle 17.30 presso il "Miramare Palace Hotel" di Trebisacce. Si tratta, secondo quanto ha dichiarato lo stesso autore, di un volume che raccoglie "Pensieri in libertà" attraverso cui l'On. Aieta, da sempre legato ai nostri luoghi dalla passione per questa terra e dalla propria storia personale, si pone in sintonia i lettori e con la tipica capacità empatica di chi ama rapportarsi con i cittadini e con il territorio riesce ad interpretarne, attraverso la cultura dell'ascolto, i bisogni e le ansie. "Ho sempre considerato – dice l'on. Aieta che per



Giuseppe Aieta

circa dieci anni è stato sindaco di Cetraro – che un buon amministratore deve avere, a tutti i livelli, tre qualità fondamentali: la visione per pensare cose grandi per la propria comunità, la responsabilità del ruolo di rappresentante dei cittadini, l'umiltà di parlare con tutti ed anche di imparare dal più semplice dei cittadini. E, quest'ultima qualità è la più eroica». Anche nella veste di sindaco, oltre che di consigliere regionale e presidente della Commissione-Bilancio della Regione, l'on. Aieta è stato sempre riferimento costante di tanti giovani

amministratori, dando l'esempio di buone pratiche amministrative e dotando la propria città di servizi e infrastrutture che hanno consentito un notevole sviluppo sociale e civile. Per tali motivi, secondo quanto si legge in una nota del Comune di Trebisacce, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Francesco Mundo ha inteso offrire il proprio patrocinio a questo evento, certa della partecipazione di tutti coloro «che – si legge nella nota – desiderano condividere un'analisi schietta, sincera e appassionata della nostra realtà». Nel corso dell'evento, che sarà coordinato dal giornalista Andrea Mazzotta, dopo l'introduzione della prof.ssa Anna Maria Partepilo, interverranno il sindaco di Trebisacce, avv. Francesco Mundo e lo stesso autore del libro Giuseppe Aieta.

Pino La Rocca

PD LOCALE OTTIMISTA SUL FUTURO

Trebisacce, 28/03/2018 - Nonostante la grave battuta d'arresto subita nelle Politiche del 4 marzo scorso, il Segretario Cittadino del Partito Democratico Giampiero Regino si dice soddisfatto dell'andamento della campagna di tesseramento che lui stesso, in prima persona, ha concluso nei giorni scorsi. Attraverso una nota-stampa lo stesso Segretario Regino, già Assessore al Commercio nella passata consiliatura, manifesta infatti la propria soddisfazione per il numero delle nuove iscrizioni acquisite peraltro in un momento politico e storico particolarmente difficile per il PD. «In ambito nazionale e nelle principali regioni italiane – ha scritto il dr. Regino – si parla di una sconfitta epocale del nostro partito, del ridimensionamento di una classe politica che ha governato il Paese negli ultimi cinque anni, del fallimento dell'establishment e dei soggetti che hanno interpretato il ruolo di difesa del sistema, ma a livello locale posso ampiamente affermare che il Partito è in crescita e che il rinnovamento generazionale introdotto all'interno del nostro Direttivo ha prodotto effetti benefici, introducendo nuove dinamiche, modalità e strategie

utili ad accogliere qualsiasi cambiamento emergente nella società civile e proposte innovative e di crescita che riguardano la sicurezza sociale, gli investimenti e le politiche ambientali». Non svela i numeri del gradimento e delle adesioni il neo-Segretario del PD, cosa che farà certamente nella prossima Assemblea di Sezione ma, prendendo atto della sconfitta del 4 marzo scorso, si dice convinto di poter affrontare le prossime sfide del partito attraverso l'apertura ad una nuova classe politica passando attraverso il ricambio generazionale del partito, in grado di prendere, sia a livello nazionale che locale, il testimone della guida del centrosinistra. «E' infatti con orgoglio – ha scritto Giampiero Regino – che sottolineo la valenza strategica dell'operato del partito di cui oggi sono responsabile come Segretario quando, nel non tanto lontano ottobre 2017, ho voluto allargare il nostro Direttivo alla presenza di nuovi giovani componenti. A breve – ha anticipato il Segretario Cittadino del PD – verrà indetta la prima Assemblea e in quell'occasione sarà confermata la volontà di rilanciare la nostra proposta politica mettendo al centro del dibattito le persone e il territorio attraverso un dialogo costruttivo e dialogante con le istituzioni locali, introducendo quel significativo mutamento che i cittadini ci hanno indicato attraverso le ultime elezioni politiche. A livello locale – ha concluso il dr. Regino – Trebisacce vanta più di un quinquennio di governo del Centrosinistra potendo contare su un gruppo di amministratori che operano in sintonia con i componenti del partito, facendosi promotori di una politica efficace ed attenta alla valorizzazione e alla riqualificazione urbana e dando un'evidente dimostrazione di come le persone portatrici di valori etici e morali possano fare la differenza nella gestione di una comunità».



Giampiero Regino

Pino La Rocca

L'ANMI VISITA A CROTONE LA NAVE "COMANDANTE BORSINI"

Trebisacce, 14/03/2018 - Visitare una nave militare di nuova generazione, apprezzarne le dotazioni tecnologiche e rivivere per qualche ora, con comprensibile nostalgia, l'emozione di risalire, a distanza di tanti anni, su una nave della Marina Militare. E' quello che hanno vissuto i membri dell'ANMI (associazione nazionale marinai d'Italia) della Sezione "G. Amerise" di Trebisacce, tutti ex marinai che, guidati dalla vice-presidente Maria Grazia Lizzano in quanto assente per motivi professionali il presidente Damiano Angelo Colucci e accompagnati dal sindaco Franco Mundo e dalla gentile consorte dr.ssa Sara Ciminelli, hanno visitato la nave da guerra "Comandante Borsini" ancorata nel porto di Crotone. Oltre al sindaco della città in veste istituzionale, ad accompagnare la nutrita delegazione che ha raggiunto la città pitagorica in pulman anche il consigliere nazionale dell'ANMI Cav. Pasquale Colucci ed il presidente del Club Unesco "Trebisacce, Alto Jonio" dottor Franco Maurella. Prima di salire a





bordo della nave, la Delegazione al completo è stata ricevuta nella sede della Sezione ANMI di Crotona per lo scambio dei crest tra la vice-presidente Maria Grazia Lizzano ed il presidente della Sezione ANMI di Crotona Michele De Caro. Per la cronaca va ricordato che il crest consegnato dalla vice presidente Lizzano al presidente De Caro è stato realizzato in ceramica dal Laboratorio di Ceramica "I Sogni di Minù" di Roberta Proto. Subito dopo, previo il passaggio burocratico presso la Capitaneria di Porto di Crotona per la vidimazione dei pass per l'accesso alla nave, la Delegazione è salita sulla "Comandante Borsini" accolta dal picchetto d'onore e dal Comandante della nave, CF Giuseppe Porta, che ha salutato in modo istituzionale, ospitandoli nella sala-comando, il sindaco Mundo e le altre autorità presenti e affidato poi tutti gli ospiti al gruppo di comando per un'accurata visita alla nave. Per la cronaca, la "Comandante Borsini" è una delle navi più prestigiose della Marina Militare Italiana. E' stata la prima nave a mettere le ancore nel porto di Tripoli dopo il "Via libera" delle Camere alla missione navale in Libia.

Varata nel 2001, il pattugliatore "Borsini", dotato di un elicottero a bordo, in tempo di pace viene impiegato nella sorveglianza, monitoraggio, deterrenza per la difesa degli interessi nazionali e per interventi e missioni di soccorso. Dotata di apparecchiature elettroniche sofisticate, è una delle unità della Marina che costituiscono la classe "Comandanti" e rappresenta l'evoluzione tecnologica delle piattaforme combattenti di seconda linea. Per le sue caratteristiche costituisce operativamente l'elemento mobile di superficie di un dispositivo aeronavale di sorveglianza di ampia dimensione avente compiti di varia natura nell'ambito della difesa del territorio nazionale.

Pino La Rocca

AIETA: LE VIE D'USCITA DELLA POLITICA

Trebisacce, 26/03/2018 - Raccontare le proprie esperienze di sindaco, lasciare un'impronta del proprio operato e della passione politica che ha animato il suo agire quotidiano in una realtà complicata e difficile come Cetraro, al fine di indicare e proporre "Le vie d'uscita" a chi intende cimentarsi nel complicato mestiere di sindaco. E' questa l'ambiziosa "mission" che Giuseppe Aieta, sindaco "del fare" di Cetraro per circa dieci anni e successivamente consigliere provinciale e regionale, ha inteso affidare al suo libro intitolato appunto "Le vie d'uscita" presentato sabato sera presso il mitico "Miramare Palace Hotel" di Trebisacce alla presenza di sindaci, di amministratori dello Jonio e del Tirreno, di associazioni e di tantissima gente comune che ha voluto stringersi attorno a Giuseppe Aieta che a Trebisacce è di casa avendovi trascorso gran parte della sua giovinezza. E anche la serata di sabato, abilmente coordinata dal giornalista Andrea Mazzotta, si è rivelata, pur nella sua semplicità, un momento di

efficace confronto sul ruolo che il sindaco riveste, specie nei nostri paesi e in una condizione fragile e complicata come quella meridionale. Una missione, quella del sindaco, resa ancora più complicata in una realtà intricata come quella di Cetraro nella quale l'on. Aieta, animato da tanto coraggio e da una passione politica quasi eroica, è stato un baluardo di legalità e un costante riferimento per tanti giovani amministratori, dando l'esempio di buone pratiche amministrative e dotando la propria città di servizi e di infrastrutture che hanno consentito un notevole sviluppo sociale e civile.



A tratteggiare, in apertura, la matrice, il filo conduttore e lo stile letterario del libro, schietto, scevro del linguaggio arido e paludato del "politichese" e ricco invece di spunti di riflessione e di "pathos", è stata la prof.ssa Anna Maria Partepilo che ha delineato la figura di un sindaco che, animato da tanto coraggio e dalla passione politica, ha saputo interpretare e trasformare in realtà i sogni e le aspettati-



ve della sua gente. E' quindi seguita la testimonianza diretta del sindaco di Trebisacce Francesco Mundo il quale ha ricordato l'antica amicizia con Aieta, le affinità politiche, le esperienze comuni come consigliere provinciale e come sindaco e il modo di interpretare il difficile "mestiere" del sindaco «che, – secondo il primo cittadino di Trebisacce, – attraverso un rapporto continuo e diretto, deve saper creare suggestioni e coinvolgere i suoi concittadini nel processo di crescita socio-economico e culturale della comunità». Ha concluso i lavori, da par suo, l'autore del libro il quale, attraverso un intervento lucido e appassionato, dopo aver ringraziato i presenti per la massiccia partecipazione, ha ribadito le ragioni e lo spirito che lo hanno portato a partorire la sua creatura: «Nessuna velleità letteraria, – ha ammonito l'On. Aieta confermando la propria naturale schiettezza e ricordando i felici momenti passati a Trebisacce nella sua giovinezza – ma il tentativo di lasciare una traccia dello spirito con cui ho svolto il mio mandato di sindaco in una realtà tormentata dalla presenza di poteri malavitosi che ne hanno metastatizzato la crescita e contro i quali abbiamo saputo porre un argine attraverso una politica sana ed il linguaggio della legalità».

Dopo aver ricordato l'eredità "greca" delle nostre popolazioni, capaci di argomentare su tutto ma incapaci di adottare soluzioni, Aieta ha ricordato le opere concrete realizzate a Cetraro a seguito delle "strattonate" ricevute dalla società civile e soprattutto dai giovani che chiedevano strutture e spazi di aggregazione sociale: teatro, museo, strade, piazze, verde pubblico, parcheggi... «e infine – ha ammonito l'on Aieta – il Porto di Cetraro, sottratto da mani oscure e inquietanti e oggi riconsegnato al ruolo di crocevia di sviluppo economico e turistico secondo cui era stato realizzato nel lontano 1953». L'ultimo accenno l'On. Aieta lo ha riservato alle sue iniziative per il diritto alla salute che, – ha concluso tra gli applausi l'autore del libro indicando una... via d'uscita anche al presidente Oliverio – specie sullo Jonio, risulta fortemente compromesso anche per colpa di una politica regionale che troppo spesso si arrocca nei piani alti del palazzo invece di stare tra la gente comune e interpretarne i bisogni, le ansie e le aspettative».

Pino La Rocca

LA PIANISTA ELINA CHERCHESOVA INCANTA IL PUBBLICO

Trebisacce, 27/03/2018 - Elina Cherchesova ha regalato emozioni grandi durante la sua performance con il suo pianoforte a tutto il



numeroso pubblico presente nella sala San Francesco del Miramare Palace Hotel, la sera dello scorso 26 marzo 2018. L'imperdibile serata è stata organizzata, con il patrocinio del

Comune, dall'Accademia Musicale "Gustav Mahler" di Trebisacce, diretta dal M° Francesco Martino e dove la Elina Cherchesova è Docente di pianoforte principale e Direttore Artistico. E se il docente è così bravo i discendenti lo saranno altrettanto a fine corso e così la musica parlerà al futuro generazionale. E lo stesso M° Francesco Martino ha subito dichiarato che: "Applausi interminabili hanno sottolineato i virtuosismi e le dolci note regalateci da una pianista formidabile, eccellente! Grazie all'amministrazione comunale di Trebisacce. Grazie al meraviglioso e numerosissimo pubblico presente nella meravigliosa sala San Francesco del Miramare Palace Hotel di Trebisacce.



MARESTATE 2017". Presenti in sala anche l'assessore Pinelli e altri amministratori e tanti appassionati di musica colta. La M° e compositrice ha presentato come programma: F.J. Haydn (1732 – 1809) Sonata op. 30 n. 6 in do minore Hob XVI:20, moderato – andante con moto – finale. allegro S. Rachmaninov (1873 – 1943) Preludi op. 23 e da autrice ha proposto una sua sonata la Elina Cherchesova (1982) Sonata (2016) Allegro – Tempo di Valzer. A gentile richiesta si è poi abbandonata in altri suggestive sonate. Elegante e ben concentrata con le sue sapienti mani ha intonato alla grande delle musiche che sembravano delle colonne musicali di film. E' creativa e professionale la giovane artista –pianista. Elina Cherchesova diplomata con lode al College Musicale Gnessin di Mosca, si laurea con lode all'Accademia Russa della Musica Gnessin. È vincitrice di numerosi concorsi nazionali, si esibisce presso importanti sale da concerto della Russia, Italia, Germania, Francia ed altri paesi d'Europa, nella triplice veste, solista, formazioni da camera e con famose orchestre sinfoniche. Ha studiato composizione e direzione d'orchestra sotto la guida di Mikhail Arkadiev. Suoi lavori sono eseguiti in Russia come in Italia da prestigiosi musicisti. Ha seguito masterclass

tenuti da Ivan Sokolov, Alexey Sultanov, Edith Murano, Michele Marvulli, Cristiano Burato, Sergio Perticaroli, Aldo Ciccolini, Francois Joel Thiollier. È vincitrice di numerosi concorsi pianistici e ha conseguito la sua seconda Laurea presso il Conservatorio di Cosenza, sotto la guida del M° Antonella Calvelli, con il massimo dei voti la lode e la menzione d'onore. Collabora con musicisti di chiara fama mondiale e ha rappresentato il Conservatorio di Musica di Cosenza esibendosi da solista per RAI EDUCATION. È Direttore Artistico della stagione concertistica "Ionio International music festival".

Franco Lofrano

AL VIA I LAVORI ALLO STADIO "G. AMERISE"

Trebisacce, 19/03/2018 - Il Trebisacce vince 2-0 contro l'Aurora Reggio Calabria ed ora è a un passo dall'agognata salvezza! Ma la vittoriosa gara di domenica 18 marzo, oltre che avvicinare la salvezza, è da considerare una giornata storica per l'ASD Trebisacce. La gara



disputata in casa contro gli avversari reggini, secondo quando ha annotato il Dirigente Giuseppe Giordanelli, segna uno spartiacque importante per il glorioso sodalizio giallorosso, perché con questa gara il glorioso Stadio "G. Amerise" di contrada Rovitti abbandona finalmente l'arida terra battuta e si appresta a diventare un rettangolo verde in erba sintetica, adeguandosi così alla maggior parte delle avversarie che dispongono di un campo di calcio degno del blasone del Campionato e della storia sportiva di Trebisacce. Quella contro l'Aurora RC è stata infatti l'ultima gara giocata in casa dal Trebisacce che completerà il Campionato sul rettangolo di gioco di Roseto Capo Spulico per dare modo all'Impresa aggiudicataria dell'appalto di eseguire i lavori. Come è noto l'amministrazione comunale, facendo ricorso al Credito Sportivo del CONI, ha effettuato un investimento di 480mila ad un tasso sostanzialmente agevolato. Ad aggiudicarsi la Gara d'Appalto, eseguita tramite la CUC (centrale unica di committenza) di cui è Responsabile il Dirigente dell'Area Tecnica del Comune di Trebisacce Arch. Antonio Brunacci, è stata l'Impresa siciliana "Cotolo srl" che eseguirà i lavori a partire dai prossimi giorni per poterli completare in vista del prossimo campionato d'Eccellenza. Ora il Campionato di Eccellenza si ferma per due settimane e riprenderà l'8 di aprile, quando i Delfini saranno di scena contro i cugini del Castrovillari. «La pausa – ha dichiarato Mister Malucchi – arriva nel momento giusto per recuperare energie fisiche e mentali in vista di una salvezza che stiamo costruendo con enorme dispendio di energie fisiche e mentali sfruttando soprattutto il fattore campo ed il sostegno dei nostri supporter». «Sarà – ha dichiarato Giuseppe Giordanelli anche a nome dei vertici dell'ASD Angelo Miniaci e Pasqualino Corbo oltre che di tutto lo staff tecnico – un imponente restyling che, oltre al rettangolo di gioco, interesserà gli spogliatoi, la tribuna, le recinzioni e gli spazi a disposizione, che è stato voluto fortemente dall'amministrazione comunale in carica che ha interpretato nel migliore dei modi i "desiderata" di tutta la Dirigenza. Ci sono voluti – ha confessato

l'Arch. Giordanelli – ben tre anni 3 anni di lavoro certosino, passati attraverso un iter procedurale complesso e impegnativo e che si concluderanno domani con la consegna dei lavori all'impresa aggiudicataria dell'appalto da parte del sottoscritto. Dal prossimo anno – ha concluso l'Arch. Giordanelli – la storia dell'ASD continuerà su un rettangolo di gioco moderno e confortevole, degno della storia calcistica dei "Delfini" e dell'immagine di una cittadina moderna e ambiziosa come Trebisacce».

Pino La Rocca

DOMENICA DELLE PALME CON LA PIOGGIA E TANTA FEDE

Trebisacce, 25/03/2018 - Oggi si è celebrata la **Domenica delle Palme**, la festività religiosa che segna l'inizio della Settimana Santa che si concluderà a Pasqua.



La pioggia e il mercato mensile, in coincidenza, non hanno impedito ai fedeli e al Parroco Mons. Gaetano Santagada di benedire le Palme dinanzi ai piedi della gradinata all'ingresso della Parrocchia Madonna della Pietà.



Dopo la Santa benedizione delle Palme, in processione un piccolo giro, data la pioggia, attorno a Piazza Matteotti e rientro in chiesa per la celebrazione della Santa Messa. La ricorrenza, detta anche 'Domenica della Passione del Signore', ricorda l'**entrata trionfale di Gesù a Gerusalemme**, quando la folla lo accolse al grido di Osanna sventolando rami di palma, simbolo del trionfo del Messia, rifacendosi ad un'antica tradizione ebraica.



Per questo motivo, ancora oggi c'è l'usanza di distribuire rametti di ulivo e di palma benedetti durante la liturgia della Domenica delle Palme in segno di pace e prosperità. Il Parroco Mons. Gaetano Santagada, con accanto il Diacono Sebastiano Indraccolo e l'accollito Eduardo Magnelli, attorniti da giovanissimi chierichetti, ha dato il via all'antifona con il canto: "Osanna al Figlio di Davide. Benedetto colui che viene nel nome del Signore: è il Re d'Israele. Osanna nell'alto dei cieli". Il sacerdote ha benedetto i numerosi ramoscelli d'ulivo e le Palme, anche in chiesa, che, dopo la processione, saranno portate nelle case come segno di Fede e di Pace. Mons. Gaetano Santagada durante la sua coinvolgente omelia ha, tra l'altro, esternato che: "Oggi entriamo nella settimana Santa... Gesù è nato, si è fatto uo-



mo per morire in croce e per dare a noi la salvezza. Gesù è stato accolto trionfalmente e il venerdì successivo, venerdì Santo, fu condannato a morte dopo aver subito un processo che di giustizia umana ha poco.

Gli uomini del tempo sono rei di questo grande delitto che il Signore ha perdonato, ma ciò non toglie che è un grande peccato. Gesù viene condannato a morte con la crocifissione.

C'è però un personaggio che rimane ai piedi della croce, una sola voce-la sua-a proclamare la vera fede: "Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!". E' un centurione romano, un pagano, eppure è la sua voce a nutrire la nostra fede. Egli può farlo perché si riconosce amato e perdonato da Gesù mentre prende parte alla sua crocifissione.

Capisce che non è lui a togliere la vita a Gesù, ma è Gesù a donare la vita per lui, peccatore, e per tutti noi, peccatori, come lui. Gesù morì in croce. Ma prima di morire è stato condannato, schernito, sputato in faccia, gli fu messa una corona di spine. Nel vivere la settimana Santa, perché ricordiamo tutti i misteri, vogliamo proporre alla comunità cristiana, bambini e adulti, un modo per condividere il fatto che tutti possono chiedere perdono e riconciliarsi con Dio e fare del bene e amare il prossimo.

Franco Lofrano

DECISA LA CESSAZIONE DELL'APS "VACANZIERI..."

Trebisacce, 12/03/2018 - L'Aps "Vacanzieri insieme attraverso l'Italia e..." , presieduta dal Prof. Vincenzo Arvia, ha cessato l'attività, per volontà della maggioranza dei soci, riunitisi domenica 11 marzo, in assemblea straordinaria, presso l'abitazione dello stesso presi-



dente Arvia. Una decisione molto sofferta, ma ritenuta inevitabile.

I soci tutti hanno a turno ricordato gli eventi promossi dall'associazione negli anni e hanno riconosciuto al Presidente Arvia l'ottimo lavoro svolto.

Da parte sua l'Arvia ha ringraziato i presenti per il sostegno ricevuto e per l'impegno profuso, ma l'annunciata chiusura dell'Aps, deve concretizzarsi per i vari motivi già noti a tutti i soci. Chiarezza nel confronto e trasparenza sostanziale negli atti non sono, quindi, bastati a far ripensare ad una manifestazione di volontà diversa dalla cessazione.

E così nonostante ben 16 cartelle di relazione che ricordano gli eventi dell'Aps essa cessa l'attività. A fine incontro il paradosso: ciò che avrebbe dovuto trasmettere tristezza, tra soci- amici si è trasformato in un brindisi d'auguri per tutti con un buon bicchiere di spumante. Al liquidatore spettano gli ultimi adempimenti, si sa, ma l'Aps ha cessato di esistere.

Franco Lofrano

L'OTTICA RITIRO CAMBIA LOOK

...e luce sia!

Trebisacce, 17/03/2018 - E' ciò che capita al cliente dell'Optica Ritiro appena entra nel negozio che da stasera, 17 marzo, giorno di San Patrizio, si presenta con un nuovo look più accogliente, illuminato a giorno, invitante all'acquisto e alla sosta e con uno spazio espositivo ampio e impreziosito da un arredamento nuovo e super moderno nel design. I clienti e gli amici nel porgere gli auguri sono rimasti senza parole e invasi da una piacevole emozione. Per tutti comunque una piacevole sorpresa. Qualche cliente abituale in questi giorni di chiusura per i lavori aveva commentato: "E' già di per se bello come negozio a che pro rinnovare?". Non ha dovuto aspettare molti giorni per avere una risposta adeguata perché entrando in serata è rimasto a bocca aperta e senza parole, anzi solo "Auguri!". Ne è valsa la pena, considerando l'ottimo risultato raggiunto che farà molto parlare in positivo. Un centro espositivo-operativo elegante che non si trova facilmente nei piccoli centri. Per la cronaca è il caso di ricordare che l'Optica Ritiro è un Centro Ottico Specializzato per la prevenzione e misurazione visiva, con location sulla centralissima A. Lutri, al civico 55-tel. 0981 57566. Le lenti, per moda o per necessità, accompagnano i clienti sin da giovanissimi e sino agli adulti e per tutti i gusti. L'Optica Ritiro è già da 12 anni sul mercato e rappresenta un punto di riferimento per i cittadini. Francesco Ritiro, ottico-optometrista - conta un'esperienza ventennale e gestisce il suo negozio con professionalità ed è coadiuvato dalla sua moglie-collaboratrice Basile Maria. La coppia, Francesco e Maria, da attenti imprenditori, dopo 12 anni di attività hanno deciso di offrire ancora di più alla propria clientela e alla cittadina. La concorrenza c'è ed è necessario stare al passo con i tempi. Gentilezza, disponibilità, pro-



fessionalità e gusto del bello non mancano e allora occorre solo visitare il negozio anche per semplice curiosità. *Franco Lofrano*

SANITÀ: I GRILLINI STRATTONANO LA POLITICA REGIONALE

Trebisacce, 29/03/2018 -

«Basta con le finzioni alla calabrese: bisogna riaprire con molta urgenza e nel rispetto delle sentenze dei giudici gli ospedali di Trebisacce e di Praia a Mare».

Lo hanno chiesto tramite posta certificata al Governatore Mario Oliverio, al presidente del Consiglio Regionale Nicola Irto, al Commissario Massimo Scura ed al Direttore Generale Raffaele Mauro, quale loro prima iniziativa politico-istituzionale, i quattro parlamentari del Movimento 5Stelle Francesco Sapia, Rosa Silvana Abate, Francesco Forciniti ed Elisa Scutellà.

Oltre a comunicare alla stampa il loro interessamento a favore delle popolazioni dell'Alto Jonio e dell'Alto Tirreno, i quattro parlamentari pentastellati hanno infatti avanzato formale richiesta di un incontro urgente presso l'Ufficio del Governatore della Regione Calabria per chiedere spiegazioni in ordine alla mancata ed effettiva riattivazione dei suddetti ospedali che, nel rispetto delle sentenze dei giudici, dovevano essere riaperti già da un pezzo e che tuttora non sono ancora operativi. «Si continua - si legge testualmente nella nota diffusa alla stampa - con le solite finzioni alla calabrese a danno del sacrosanto diritto della salute.

Questa imperdonabile situazione, - aggiungono i quattro grillini - non può più continuare, per cui si dovranno istituire al più presto i posti-letto necessari alle due strutture, senza perdere altro tempo. E' la politica regionale, in primis, - aggiungono gli On.li Sapia, Abate, Forciniti e Scutellà - che si deve assumere le proprie responsabilità. Noi, da parte nostra, non tolleremo ulteriori perdite di tempo». Certo, considerata la macchinosità e l'indolenza con cui sono state finora affrontate le due questioni, non è facile prevedere tempi brevi, ma la forte "strattonata" alla politica ed al suo management impressa dall'emergente forza politica dei 5Stelle non può che fare bene alla causa del diritto alla salute a cui aspirano da anni le laboriose e pazienti popolazioni dei due Comprensori che, per la cronaca, in particolare nelle elezioni politiche del 4 marzo non hanno certo fatto mancare il loro sostegno ai seguaci di Beppe Grillo.

«Finora - hanno aggiunto i quattro pentastellati - i cittadini sono stati presi bellamente in giro, sia con l'inaugurazione farsesca dell'Ospedale di Praia a Mare sia con la menzogna dell'apertura del Pronto Soccorso di Trebisacce che in realtà rimane solo un Punto di Primo Intervento, peraltro con i rischi, per utenti e personale, che abbiamo già evidenziato a chiare lettere.

Ci auguriamo perciò - concludono i 5Stelle - che venga fissato al più presto l'incontro richiesto presso l'Ufficio del Governatore della Regione il quale, per la difesa della sanità pubblica, non si è finora mostrato solerte: pensi pure alla sua campagna elettorale, ma non lo faccia sulla pelle dei malati calabresi».

Pino La Rocca



IL PD PRESENTA I CANDIDATI SCALZO E AIELLO

L'invito mosso a più voci: "Votare PD è l'occasione che abbiamo davanti per decidere positivamente sul destino di un popolo!"

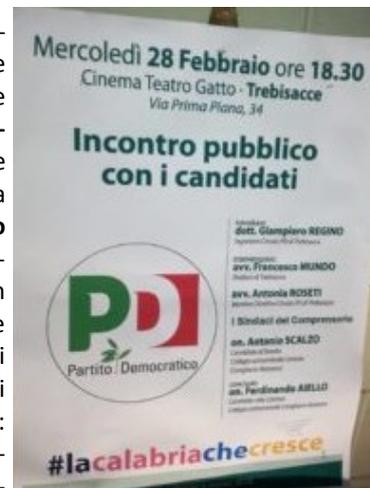
Trebisacce, 01/03/2018 - Un incontro pubblico con i candidati del PD, tenutosi lo scorso 28 febbraio, nella sala del Cinema Teatro Gatto, che ha offerto ai numerosi cittadini intervenuti l'occasione per riflettere e fare il punto su una serie di problematiche che nelle ultime settimane stanno riguardando in modo positivo il territorio della Sibaritide-Jonio. L'ammodernamento della rete ferroviaria, l'avvio dei lavori per la realizzazione del nuovo ospedale, l'approvazione del terzo megalotto della SS 106, la riapertura del Pronto Soccorso presso l'ospedale di Trebisacce, l'idea di poter avere l'aeroporto almeno di 2° livello, segnano l'inversione di tendenza per



tutta l'area jonica cosentina, che fino ad oggi aveva sempre lamentato la mancanza di attenzione da parte delle istituzioni. La presenza dei candidati **Scalzo e Aiello** è stata l'occasione per discutere di questo, oltre che della programmazione per il futuro del territorio che segna anche il punto di svolta per la riorganizzazione politica, amministrativa ed economica della Calabria. Sono questi solo alcuni dei punti trattati dai relatori saliti sul palco del teatro: **Giampiero Regino** (Segretario del Circolo PD di Trebisacce), **Francesco Mundo** (Sindaco di Trebisacce), **Antonia Roseti** (Membro del Direttivo del Circolo PD di Trebisacce), **Antonio Scalzo** (Candidato al Senato per il Collegio uninominale Crotona (Corigliano –Rossano), **Ferdinando Aiello** (Candidato alla Camera per il Collegio uninominale Corigliano-Rossano). Presenti tra il pubblico diversi sindaci del territorio e rappresentanti di associazioni. Per **Giampiero Regino** che ha aperto i lavori introducendo i temi importanti, vincerà l'astensionismo. Ha di seguito trattato e raccontato dei problemi affrontati dal PD sconfessando la politica di Berlusconi che dopo aver ricoperto il ruolo di premier per ben 4 volte della sua attività politica restano solo le promesse e non la riduzione delle tasse. E ancora ha ricordato che il PD ha fatto registrare l'aumento del PIL, del recupero di evasione fiscale per l'IVA, della creazione di posti di lavoro seppure con contratti a termine, della convinzione di una politica europea, del patto con la Libia rivolto a contenere il numero di immigrati realizzato dal ministro Minniti, ecc. **Tania Roseti**, da avvocato, ha preferito relazionare sulla legislatura PD dei diritti, perché sono le leggi poi che di fatto modificano i rapporti sociali. E così ha disquisito sulla legge "Dopo di noi" come conquista e tutela delle persone bisognose. La legge sull'autismo. Sul reddito d'inclusione, quale aiuto concreto a persone che versano in stato di povertà assoluta. Sul principio di solidarietà. Sul reato di "Caporalato" che oggi rende più sicuro il lavoro. Lotta alla criminalità organizzata. Sulla violenza di genere. Sulla "Buona Scuola", ecc. **Regino** comunica che l'On. **Enza Bruno Bosso** non può essere presente, ma che avrebbe voluto insieme festeggiare il risultato positivo del terzo megalotto della 106 jonica Sibari-Roseto Capo Spulico. Per il sindaco **Francesco Mundo** questa campagna elettorale appare strana per le tante false promesse che ascolta dagli avversari. Le elezioni-ritiene- servono a dare un giudizio e riflettere su ciò che è stato fatto: terzo megalotto, ospedale, ecc. e ancora spiegare le ragioni del voto al PD. Ha ricordato anche

dell'impegno di **Aiello** per la riapertura dell'ospedale "Chidichimo". Ha concluso che su **Enza Bruno Bosso**, su **Ferdinando Aiello** e su **Antonio Scalzo** riponiamo la nostra fiducia. Per l'On. **Antonio Scalzo** ormai la campagna elettorale volge al termine e chiede un voto di riconferma della fiducia e spiega le ragioni della richiesta di consenso, elencando una serie di battaglie politiche e di conquiste: tutela ambientale, sicurezza alimentare, viabilità ferrata, apertura della nuova arteria, tramite il ministro Del Rio, per congiungere Sibari-Crotone, l'apertura del P.S. di Trebisacce, Istruzione, Sicurezza, ecc. che indicano un nuovo modo di far politica e bisogna andare avanti su questa strada, nonostante le difficoltà, per dare continuità all'azione amministrativa. Per l'On.le **Ferdinando Aiello** occorre far sintesi della politica fatta dal governo PD che ha gestito il Paese. Il Pd sta ricostruendo un territorio devastato dalla destra. Stiamo potenziando i servizi per i cittadini. "Salvini fa dell'odio razziale un motivo per chiedere il consenso! E sta lavorando per un governo con 5 stelle". Questo territorio ha avuto diversi interventi pubblici e ora per il turismo bisogna pensare ad un aeroporto di 2° livello. Ha concluso: "Abbiamo la dignità e la qualità per fare grande questo Paese".

Franco Lofrano



SEMINARIO FORMATIVO AL FILANGIERI SUL RISCHIO STRESS

Trebisacce, 21/03/2018 - L'amore per il proprio lavoro allontana lo stress, può esserci lo sconforto ma si supera. Operare in sinergia nel proprio ambiente di lavoro e avere delle figure di riferimento aiuta a diminuire la fonte dello stress. Il decreto legislativo n. 81/2008, che ha riformato la normativa italiana in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, all'art. 28 inserisce espressamente lo stress lavoro-correlato tra i rischi che il datore di lavoro è obbligato a valutare, eliminare o, quantomeno, cercare di ridurre, mediante l'adozione di specifiche misure preventive e/o correttive. Il D. Lgs 626/94 ha introdotto, attraverso il recepimento di specifiche Direttive europee, importanti novità relativamente alla salute e sicurezza dei lavoratori, attraverso il "miglioramento" della tutela delle stesse, già presente nella legislazione nazionale fin dagli anni '50 - '60. Il suddetto decreto, con le successive modifiche ed integrazioni, oltre ad individuare quelle che, ancora oggi, sono definibili "figure della prevenzione", ha sottolineato il ruolo chiave del lavoratore stesso nella gestione della tutela della sicurezza e della salute negli ambienti di lavoro. Pertanto, viene riconosciuto che la tutela della salute e della sicurezza richiede una gestione integrata e condivisa dai lavoratori stessi. E' stato siglato il 9 giugno 2008 l'Accordo interconfederale per il recepimento dell'Accordo quadro europeo sullo stress lavoro-correlato concluso l'8 ottobre 2004 tra Unice -Ueapme, Ceep e Ces. La disciplina, introdotta con il "definitivo" d.lgs. n. 81/2008, portando a sistema l'esperienza, pone oggi le condizioni per un concreto nuovo passaggio culturale, andando ad intervenire non solo sulle mancanze ed i necessari aggiornamenti nei riguardi della legislazione precedente, ma in particolare sulle modalità di applicazione ed intervento delle disposizioni in essa previste, ritenute determinanti per il raggiungimento di una diffusa, efficace e migliore condizione di tutela nei posti di lavoro, che pone la lavoratrice ed il lavoratore al centro dell'organizzazione del lavoro. Per troppo tempo si è ritenuto di dover considerare separati i due mondi: quello tecnico e quello organizzativo, prevedendo solo per il pri-



mo la necessità di compiere la valutazione del rischio e i relativi interventi conseguenti, elaborando, a carico delle figure preposte, le procedure adeguate. Considerata oggi l'organizzazione del lavoro, una variabile determinante nel contesto lavorativo, si è definitivamente introdotta l'analisi delle caratteristiche di questa, andando così a porre sotto osservazione gli aspetti che riguardano le modalità di svolgimento della mansione (carichi e ritmi di lavoro..), rapportate alle condizioni nelle quali si vanno a svolgere (ambienti di lavoro, attrezzature, spazi...), in funzione delle caratteristiche dell'operatore e delle sue abilità (età, genere, tipologia contrattuale, conoscenze, competenze, esperienza lavorativa). Anche di questo e non solo si è parlato durante i lavori del seminario di studi sul tema: "Il Rischio stress lavoro -correlato", svoltosi, mercoledì 21 marzo, nell'aula Magna dell'ITS Filangieri, diretto dalla Prof.ssa Consolata Piscitiello, che ha organizzato l'interessante incontro in collaborazione con il Servizio Spisal dell'ASP di Cosenza. Ai numerosi docenti partecipanti è stato rilasciato l'attestato di partecipazione. Nel ruolo di coordinatore il Prof. Riccardo Mazziotti (docente di Topografia presso il Filangieri e responsabile della sicurezza). Dopo i saluti della Dirigente Scolastica Prof.ssa Consolata Piscitiello, la dottoressa Carmela Cortese (Direttrice dell'U.O.C. Spisal) ha relazionato sul tema del seminario e ha introdotto i rischi fondamentali dello stress. Sul tema: "Rischi Psicosociali e benessere organizzativo negli istituti scolastici" ha relazionato il dottore Armando Madeo (Psicologo ASP). Il Dr. Leonardo Lione (Coordinatore Ispettori Spisal), ha disquisito sul tema: "La valutazione dello stress lavoro-correlato nelle scuole: metodologia operativa, criteri di applicazione e criticità". A più voci sono intervenuti sul tema: "Stress lavoro correlato: Fabbisogno assistenziale e strumenti operativi -interventi correlati", la dottoressa Carmela Cortese, l'RSPP Scuola prof.ing. Riccardo Maz-

ziotti. Diversi docenti e dirigenti scolastici partecipanti, alla fine delle relazioni, sono intervenuti a dare il loro prezioso contributo al seminario. In conclusione: la tematica è complessa e delicata e sapere di poter operare in sinergia con tante competenze allevia sicuramente lo stress che, comunque, esiste all'interno dei vari ambienti lavorativi.

Franco Lofrano

NUOVE PROSPETTIVE PER "TERRE DEGLI ENOTRI"

Villapiana, 22/03/2018 - "Terre degli Enotri": da "New Destination" a Distretto Turistico. E' verso questa ambiziosa metamorfosi che si muove il grande progetto di turismo integrato intitolato "Terre degli Enotri" che la società internazionale "Altamura Hospitality Group", puntando sul prezioso asse mare-monti, sta confezionando per i nove comuni dall'Alto Jonio che hanno aderito al progetto: Albidona, Amendolara, Alessandria del Carretto, Cerchiara di Calabria, Francavilla Marittima, Plataci, San Lorenzo Bellizzi, Trebisacce e infine Villapiana quale comune capofila. Ma, da quanto è emerso nel corso dell'ultimo incontro svoltosi mercoledì 21 marzo presso Palazzo Gentile di Villapiana, il progetto ha trovato l'interesse, oltre che dell'Ente Parco Nazionale del Pollino presente all'incontro con il presidente Mimmo Pappaterra, di altri importanti Comuni limitrofi tra cui, oltre alle grandi aree urbane di Rossano-Corigliano e Cassano Jonio, anche le due piccole ma interessanti comunità arbëreshe di Civita e di Frascineto, tutti rappresentati all'incontro dai rispettivi sindaci. Sono infatti circa due anni che la società di progetto, la "Altamura Hospitality Group" fondata e guidata dagli architetti Gianni ed Enrico Rossi di Padova, partendo dal minuzioso monitoraggio delle enormi risorse ambientali, storiche, artistiche ed enogastronomiche di cui sono ricchi questi comuni, è tenacemente impegnata su questo ambizioso progetto ritenuto capace di smuovere risorse, pubbliche e private, per circa 200milioni di euro e che, oltre ad aver incassato il parere favorevole del Mibact e di Invitalia, ha già al suo attivo la disponibilità ad investire da parte di numerosi



investitori privati. In realtà, secondo quanto hanno spiegato i vari relatori, la trasformazione del progetto da "new destination" a Distretto Turistico, oltre ad allargare gli orizzonti geografici dell'area interessata e ad arricchirne i contenuti, apre nuovi scenari e nuove prospettive di crescita e di sviluppo per questa importante e vasta area della Calabria. Sono infatti solo 49 in tutta Italia, di cui due soli in Calabria, i Distretti Turistici istituiti dal Mibact su richiesta delle imprese del settore e previa l'intesa con le Regioni coinvolte che, sempre in sintonia con il Mibact, si preoccupano della delimitazione territoriale dei Distretti. Il progetto "Terre degli Enotri" andrebbe così ad affiancare Distretti Turistici di prima grandezza come, oltre ai due calabresi, "Golfo di Policastro" e "Altopiano della Sila", quelli della "Penisola Salentina", della "Valle dei Templi", delle "Dolomiti"... Nel corso dell'incontro-dibattito, coordinato dall'arch.

Gianni Rossi, dopo l'intervento del Presidente Pappaterra che ha assicurato la disponibilità dell'Ente-Parco del Pollino a cogliere al volo questa importante opportunità, l'arch. Enrico Rossi, con l'utilizzo di una serie di slide, ha delineato ai tanti amministratori ed agli imprenditori e operatori turistici presenti l'identikit del Master Plan "Terre degli Enotri" e le sue finalità. A seguire il dr. Giuseppe Paolessa ne ha descritto il quadro economico, mentre il dottor Fortunato Amarelli, presidente della Sezione Agroalimentare Unindustria Calabria e titolare dell'Azienda Amarelli di Rossano ha sottolineato il valore di questo progetto che, a suo dire, può diventare volano di crescita e di sviluppo per l'intero Comprensorio.

Sono quindi intervenuti il sindaco di Rossano Stefano Mascaro che, anche a nome della nuova area urbana Corigliano-Rossano si è dichiarato pronto a far parte del progetto ed il sindaco di Trebisacce Franco Mundo che, dopo aver confermato la necessità di ridare slancio al progetto, ha sottolineato la portata del realizzando Distretto Turistico "Terre degli Enotri". Un Distretto Turistico, di cui, oltre ai Comuni già coinvolti, hanno chiesto di voler fare parte i sindaci Angelo Catapano (Frascineto) e Alessandro Tocci (Civita), due comunità arbëreshe già incamminate da tempo sulla via di uno sviluppo turistico eco-compatibile.

Pino La Rocca

LA CHIESA CATTOLICA E LO STATO ITALIANO



Trebisacce, 22/03/2018 - Fino al 1947 l'Italia non aveva una costituzione che affermasse il valore della libertà religiosa.

Nello statuto Albertino la religione cattolica rimaneva quella dello Stato, e le altre religioni potevano godere di "tolleranza".

Dopo l'avvento al potere del fascismo, Mussolini nel 1929 firmò un Concordato con la Santa Sede che pose fine all'anticlericalismo e riconobbe ai parroci un salario.

Con la promulgazione della costituzione repubblicana si dichiara che tutte le religioni sono uguali di fronte alla legge e si prevede la possibilità di intese con le altre confessioni religiose. Nel 1984 con il governo Craxi viene revisionato il concordato del 1929 e viene tolto il salario ai sacerdoti, ma viene concesso alla chiesa di ricevere l'8 per mille delle imposte dei fedeli.

Luigi Fabiano

ELEZIONI POLITICHE 4 MARZO 2018 - RISULTATI ELETTORALI A TREBISACCE

dati <http://elezioni.interno.gov.it>

Elettori: 7.089 - Votanti: 4.435 (62,56%) - Schede non valide: 233 (di cui bianche: 94)

CAMERA

SENATO

CAMERA			SENATO		
CANDIDATI UNINOMINALI E LISTE	voti	%	CANDIDATI UNINOMINALI E LISTE	voti	%
FRANCESCO SAPIA	1.827	43,47	MARGHERITA CORRADO	1.697	43,81
MOVIMENTO 5 STELLE	1.787	43,53	MOVIMENTO 5 STELLE	1.670	43,79
ERNESTO RAPANI	1.245	29,62	EMANUELA ALTILIA	1.100	28,40
FORZA ITALIA	722	17,58	FORZA ITALIA	638	16,73
FRATELLI D'ITALIA CON GIORGIA MELONI	245	5,96	FRATELLI D'ITALIA CON GIORGIA MELONI	214	5,61
LEGA	235	5,72	LEGA	212	5,55
NOI CON L'ITALIA – UDC	27	0,65	NOI CON L'ITALIA – UDC	26	0,68
FERDINANDO AIELLO	810	19,27	ANTONIO SCALZO	761	19,64
PARTITO DEMOCRATICO	709	17,27	PARTITO DEMOCRATICO	685	17,96
CIVICA POPOLARE LORENZIN	35	0,85	CIVICA POPOLARE LORENZIN	23	0,60
ITALIA EUROPA INSIEME	24	0,58	ITALIA EUROPA INSIEME	19	0,49
+EUROPA	22	0,53	+EUROPA	18	0,47
FRANCESCO DELIA DETTO PEPPINO	143	3,40	ATTILIO CARMINE SCOLA	131	3,38
POTERE AL POPOLO!	132	3,21	POTERE AL POPOLO!	129	3,38
MARIO ANTONIO BONACCI	79	1,88	LUCIA DURANTE	94	2,42
LIBERI E UGUALI	74	1,80	LIBERI E UGUALI	91	2,38
GESSICA OLIVERIO	23	0,54	ROSA RENDA	20	0,51
ITALIA AGLI ITALIANI	22	0,53	CASAPOUND ITALIA	20	0,52
VALENTINA TIMPANARO	21	0,49	CARMINE GIOIA	18	0,46
CASAPOUND ITALIA	21	0,51	IL POPOLO DELLA FAMIGLIA	18	0,47
ORIANA PALMUCCI	21	0,49	BRUNO REALE	17	0,43
IL POPOLO DELLA FAMIGLIA	19	0,46	ITALIA AGLI ITALIANI	16	0,41
FRANCESCO SILVESTRI	18	0,42	FRANCESCO ADAMO DETTO FRANCO	15	0,38
PARTITO COMUNISTA	17	0,41	PARTITO COMUNISTA	15	0,39
RITA VULCANO	8	0,19	MARIA MAGNISIO	8	0,20
LISTA DEL POPOLO PER LA COSTITUZIONE	8	0,19	LISTA DEL POPOLO PER LA COSTITUZIONE	8	0,20
UMILE PORTO DETTO IVAN	4	0,09	ROSETTA TALE'	7	0,18
PARTITO VALORE UMANO	4	0,09	DESTRE UNITE - FORCONI	6	0,15
LIDIA LUZZARO	3	0,07	ANTONIO TRICARICO	3	0,07
PER UNA SINISTRA RIVOLUZIONARIA	2	0,04	PARTITO VALORE UMANO	3	0,07